



First Point S.p.A.

Bilancio intermedio al 30 giugno 2026

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

30 settembre 2026



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Giovanni Falcone, 30/A
43121 PARMA PR
Telefono +39 0521 236211
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio intermedio

*Al Consiglio di Amministrazione della
First Point S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio della First Point S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale intermedio al 30 giugno 2026, dal conto economico intermedio e dal rendiconto finanziario intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2026 e dalla nota illustrativa. Gli Amministratori della First Point S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile OIC 30. E' nostra la responsabilità di esprimere delle conclusioni sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, *Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio della First Point S.p.A. per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2026, non fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della First Point S.p.A., in conformità al principio contabile OIC 30.



First Point S.p.A.

Relazione della società di revisione

30 giugno 2026

Altri aspetti

Il bilancio intermedio della First Point S.p.A. per il periodo chiuso al 30 giugno 2026 presenta ai fini comparativi, relativamente al conto economico intermedio e al rendiconto finanziario intermedio, i dati per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2025 che non sono stati sottoposti a revisione contabile, né completa né limitata.

Parma, 30 settembre 2026

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Gianluca Tagliavini', with a long, sweeping horizontal line extending to the right.

Gianluca Tagliavini
Socio

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO INTERMEDIO AL 30 GIUGNO 2026

FIRST POINT S.P.A.



Premessa

Signori Azionisti,

il bilancio intermedio della Società chiuso al 30 giugno 2026, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, composto da Stato Patrimoniale Intermedio, Conto Economico Intermedio, Rendiconto Finanziario Intermedio e Nota Illustrativa, espone un utile di euro 141.816. La presente relazione intermedia sulla gestione, si propone di illustrare le notizie attinenti alla situazione della Società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in euro, viene presentata a corredo del Bilancio intermedio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Informazioni sull'attività svolta

First Point S.p.A. ("**First Point**" o la "**Società**"), PMI Innovativa, opera da oltre 25 anni nel settore dell'Information and Communication Technology ("**ICT**") e delle Telecomunicazioni ("**TLC**"), con un focus esclusivo sul mercato business, affermandosi come partner tecnologico di riferimento per le imprese che intendono cogliere le opportunità offerte dall'innovazione digitale e affrontare con successo la crescente complessità della nuova era industriale, anche con soluzioni applicative connesse all'Intelligenza Artificiale.

L'attività di First Point si concentra sulla progettazione, sviluppo e gestione di soluzioni integrate di connettività, fonia, cloud e sicurezza informatica per imprese e professionisti con l'obiettivo di offrire al cliente soluzioni customizzate ad alto valore aggiunto, con forte orientamento sulla qualità del servizio e fidelizzazione, per affrontare il percorso di trasformazione digitale: dall'analisi iniziale delle esigenze alla definizione di un piano strategico personalizzato, fino all'implementazione e alla gestione operativa dei servizi IT e Telco Solutions.

First Point rappresenta un punto di riferimento unico per la gestione integrata dei servizi tecnologici a livello nazionale. L'esperienza maturata nel tempo e un solido know-how nel settore consentono di combinare competenza tecnica, visione strategica e attenzione al cliente, permettendo alla Società di posizionarsi non solo come fornitore, ma come vero e proprio partner di crescita per il potenziamento delle performance operative dei clienti, trasformando l'infrastruttura IT e TLC in una piattaforma integrata, sicura e scalabile che aumenta produttività, continuità operativa e capacità di crescita del business.

Il team è composto da professioniste e professionisti giovani e dinamici, organizzati in gruppi dedicati per aree tematiche specifiche. Le competenze tecniche si integrano con un

forte spirito di collaborazione interna, che favorisce un ambiente di lavoro positivo e stimolante. Le attività aziendali sono organizzate in quattro distinte service line:

- Servizi IT (dal 1999): Fornitura hardware e software, consulenza sistemistica, soluzioni di virtualizzazione e cloud computing, server e periferiche di networking e sicurezza, configurazione e installazione di reti wireless, Lan e WAN, Protezione dell'infrastruttura IT;
- Servizi Cloud (dal 2000): Servizi IaaS, VPS, Backup dati, storage as a service e sicurezza dati in data center proprietario di prossimità;
- Outsourcing (dal 2004): Servizio di service desk informatico, Supporto PDL e Supporto Sistemistico Infrastruttura da parte di personale specializzato e dedicato;
- Telco Solutions (dal 2015): fornisce servizi di fonia mobile e fissa, soluzioni di connettività ad alte prestazioni, tra cui linee FTTH, FTTC, FWA, fibra dedicata per esigenze business critical, soluzioni SIP/VoIP integrate.

A partire dal 2016, la Società è operatore TLC autorizzato dall'AGCOM tramite iscrizione continuativa al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) mentre dal 2025, è titolare di Autorizzazione Generale (ATR) per la rivendita di fonia mobile, requisito regolatorio continuativo che rende First Point operatore mobile autorizzato.

La Società svolge la propria attività presso la propria sede legale e operativa di Fidenza (PR). Nonostante una naturale concentrazione della clientela in Emilia-Romagna (area di origine e storico sviluppo commerciale con una forte vocazione industriale e un'elevata intensità tecnologica), First Point è un player a copertura nazionale grazie alle unità locali di Torino, Milano, Roma e Napoli e una rete di vendita capillare.

Da aprile 2025, First Point dispone di un nuovo Data Center (trasferito dalla precedente sede ed ampliato) in cui ospita dati e software AI, garantendo un trattamento GDPR-compliant ed in linea con gli standard di sicurezza stabiliti dalla norma ISO 27001 che si affianca al Data Center di back-up presso il Campus Avalon - Retelit (Milano) del quale la Società si serve dal 2020. Tra i servizi: Backup online, Hosting, Virtual Private Server (VPS), Virtual Machine (VM), Centralini PBX, AI, Housing.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Ampliamento del Data Center proprietario

Elemento distintivo della nuova sede è il Data Center di ultima generazione, dal quale vengono erogati servizi IaaS, VPS, hosting, housing, backup e soluzioni integrate con il centralino virtuale e le applicazioni proprietarie, inclusa l'intelligenza artificiale. Tale infrastruttura rappresenta un asset strategico per la Società, rafforzandone il posizionamento competitivo e la capacità di offrire servizi ad alto valore aggiunto.

Nel corso del primo trimestre 2026 è stato portato a termine il progetto di ampliamento, con la realizzazione di una seconda ala, aumentando la capienza del 150%, offrendo attualmente n° 20 rack per una potenza totale pari a 60Kw.

Le spese sostenute, pari a Euro 203.596,83, sono state oggetto di domanda di contributo per il "Bando per il sostegno della transizione digitale delle imprese dell'Emilia-Romagna – Anno 2025". Il contributo, pari a Euro 90.000,00, è stato concesso alla Società in data 21/08/2025; la rendicontazione, inviata in data 29/04/2026, è attualmente in corso di valutazione.

Il nuovo Data Center rappresenta una risorsa chiave per il modello di business della Società, in quanto consente:

- maggiore autonomia infrastrutturale;
- riduzione della dipendenza da fornitori terzi;
- miglioramento della marginalità dei servizi Cloud e Data Center;

L'infrastruttura è inoltre progettata in coerenza con gli standard ISO 27001 (ed estensioni 27017 e 27018), i requisiti Tier III (Uptime Institute) e la Normativa Europea Cybersecurity (NIS2).

Trasformazione in S.p.A.

Con efficacia dal 16 giugno 2026, la Società ha completato il processo di trasformazione della propria forma giuridica da società a responsabilità limitata a società per azioni.

Nell'ambito di tale processo, volto anche all'adeguamento della struttura societaria e di governance, si è provveduto alla modifica dello Statuto sociale, nonché alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. È stato inoltre conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2026-2028.

La trasformazione non ha comportato l'estinzione della Società né la costituzione di un nuovo soggetto giuridico, determinando la prosecuzione di tutti i rapporti facenti capo alla precedente First Point S.r.l. in capo a First Point S.p.A.

PMI Innovativa

Dal 4 giugno 2026 la Società è stata iscritta nell'apposita Sezione Speciale del Registro delle Imprese dedicata in qualità di PMI Innovativa.

Accordi Commerciali

In data 24 Aprile 2026 la Società ha firmato un accordo integrativo con il fornitore di connettività FibreConnect S.p.A. relativo all'Area Industriale e Artigianale di Nepi (VT). L'accordo prevede, a decorrere dalla data di vendibilità dell'area (attualmente stimata per gennaio 2027) e per un periodo di cinque anni, il riconoscimento a First Point di un'esclusiva commerciale sui servizi FibreConnect nell'AIA, a fronte di un impegno complessivo di euro 180.000, da corrispondere mediante pagamenti mensili di euro 3.000. Le somme corrisposte assumono natura di prepagato e potranno essere utilizzate a compensazione dei canoni mensili relativi ai servizi attivati nell'area.

Nel mese di settembre 2026, a valle dell'esito positivo del processo autorizzativo, sono stati avviati i lavori di attivazione dell'infrastruttura in fibra ottica.

Forza vendita

Con l'obiettivo di rafforzare il presidio commerciale sul territorio nazionale e supportare lo sviluppo delle service line, nel corso del primo semestre 2026 la Società ha ulteriormente ampliato la propria rete commerciale mediante la sottoscrizione di n° 2 nuovi mandati di agenzia e n°1 accordo di partnership commerciale.

La struttura commerciale continua ad operare secondo un modello multicanale, integrando risorse interne dedicate con rete indiretta di agenti e partner, al fine di garantire maggiore copertura territoriale, sviluppo organico del portafoglio clienti e rafforzare la fidelizzazione della clientela.

First Point per il sociale

Nel corso del primo semestre 2026 First Point ha proseguito il proprio impegno a favore della comunità locale attraverso iniziative di sostegno allo sport, alla cultura e alla formazione, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo locale e alla diffusione della cultura digitale.

In ambito sportivo, la Società ha sostenuto realtà dilettantistiche del territorio attraverso accordi di sponsorizzazione e collaborazione promo-pubblicitaria con associazioni locali, tra cui *F.C. Borgo San Donnino*, *Pallacanestro Fulgor Fidenza*, *Borgovolley Team* e *Team Fidenza Calcio*, favorendo la promozione delle attività sportive e la diffusione dei valori di partecipazione e inclusione.

Parallelamente, First Point ha sostenuto iniziative di carattere culturale e di valorizzazione del territorio promosse dal Comune di Fidenza, contribuendo alla realizzazione di eventi locali quali il *Francigena Fidenza Festival 2026*, *Bullo non è bello 2026*, *Il sorriso del Borgo* e la manifestazione *Terra Incognita 2026*, attraverso accordi di sponsorizzazione finalizzati

alla promozione delle iniziative culturali e turistiche del territorio.

First Point ha inoltre continuato il suo impegno sul territorio rinnovando la partecipazione al Comitato Paritetico della Digital Farm di Fidenza, iniziativa promossa da enti locali e realtà della provincia di Parma, con l'obiettivo di sviluppare percorsi formativi e iniziative orientate all'acquisizione di competenze digitali coerenti con le esigenze del mercato del lavoro.

In tale contesto, First Point promuove anche la collaborazione con istituti tecnici scolastici del territorio attraverso la stipula di convenzioni per l'attivazione di tirocini formativi e percorsi di stage, finalizzati a consentire agli studenti di svolgere esperienze pratiche all'interno dell'azienda in diverse aree operative, favorendo il collegamento tra formazione scolastica e mondo del lavoro.

La Società ha infine proseguito con alcune iniziative di sensibilizzazione sui temi della parità di genere e dell'inclusione, anche in coerenza con il percorso intrapreso con l'ottenimento della certificazione UNI/PdR 125:2022, favorendo la diffusione di una cultura aziendale improntata al rispetto delle pari opportunità e alla valorizzazione delle diversità. Attraverso tali iniziative First Point intende rafforzare il proprio ruolo di impresa attiva nel tessuto sociale e produttivo locale, contribuendo allo sviluppo delle competenze digitali, al sostegno delle attività sportive e culturali e alla promozione di opportunità di formazione e inclusione sul territorio.

Scenario macroeconomico

Nel corso del primo semestre 2026 l'economia globale ha continuato a operare in un contesto di elevata incertezza, nel quale al tema delle politiche commerciali si è sovrapposto il riacutizzarsi delle tensioni in Medio Oriente. Il blocco della navigazione nello Stretto di Hormuz ha determinato un brusco rialzo delle quotazioni delle materie prime energetiche, con conseguenti ricadute sull'inflazione e sui costi di produzione; le prospettive di crescita mondiale, stimate dal Fondo Monetario Internazionale al 3,1 % per il 2026, si sono contestualmente deteriorate. Le quotazioni del greggio, salite in aprile in prossimità di 125 dollari al barile, sono successivamente rientrate intorno ai 75 dollari nella seconda settimana di luglio per effetto della parziale distensione negoziale, mantenendosi tuttavia su livelli superiori a quelli antecedenti l'avvio del conflitto. Sul fronte commerciale permane l'incertezza circa contenuti, tempi e modalità di attuazione delle misure tariffarie statunitensi, riaperta dalla pronuncia della Corte Suprema del febbraio 2026. Il commercio internazionale è cresciuto nel primo trimestre a ritmi superiori alle attese, sospinto dalla domanda di beni connessi con l'intelligenza artificiale, per poi rallentare nel trimestre successivo.¹

Nell'area dell'euro la crescita è rimasta modesta. Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema dello scorso giugno hanno rivisto al ribasso l'espansione del prodotto allo 0,8 % nel 2026, all'1,2 % nel 2027 e all'1,5 % nel 2028, a fronte di un'inflazione al consumo attesa al 3,0 % nel 2026, in progressiva discesa al 2,3 % nel 2027 e al 2,0 % nel 2028. Dopo aver mantenuto invariati i tassi ufficiali nella riunione di marzo, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ne ha disposto in giugno un incremento di 25 punti base, interrompendo il ciclo di allentamento avviato nel giugno 2024, in risposta alle pressioni inflazionistiche di matrice energetica.²

In Italia l'attività economica ha mostrato un andamento in progressiva decelerazione nel corso del semestre. Il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,3 % nel primo trimestre, sostenuto dai consumi delle famiglie, dagli investimenti in beni strumentali e dalle esportazioni, queste ultime beneficate anche da fattori di natura temporanea. Nel secondo trimestre la dinamica si è attenuata: il prodotto è aumentato dello 0,2 % in termini congiunturali e dell'1,0 % rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo positivo di 0,3 punti percentuali e la variazione delle scorte di 0,2 punti, mentre la domanda estera netta ha sottratto 0,3 punti; dal lato dell'offerta il valore aggiunto è cresciuto dello 0,4 % nei servizi, a fronte di una flessione dello 0,5 % nell'industria in senso stretto e dello 0,2 % in agricoltura. La crescita acquisita per il 2026 si colloca allo 0,8 %.³

¹ Fonti: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 2 – 2026, 17 aprile 2026; Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 3 – 2026, 17 luglio 2026.

² Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 3 – 2026, 17 luglio 2026.

³ Fonte: Istat, Conti economici trimestrali – Il trimestre 2026, 1° settembre 2026.

L'inflazione, che nell'esercizio precedente si era mantenuta poco al di sotto del 2 %, ha registrato una significativa accelerazione per effetto della componente energetica, portandosi al 3,0 % nel secondo trimestre. Le proiezioni la collocano al 3,1 % in media d'anno nel 2026, con un rientro in prossimità del 2 % nel biennio successivo, in ipotesi di normalizzazione dei corsi delle materie prime. Le condizioni di finanziamento sono rimaste nel complesso distese: il credito alle imprese ha continuato a espandersi tra febbraio e maggio, pur a fronte di un lieve incremento del costo dei nuovi prestiti e dei nuovi mutui, riflesso dell'inversione di orientamento della politica monetaria. Il mercato del lavoro ha confermato la propria tenuta, con occupazione in moderato aumento, tasso di disoccupazione sceso su nuovi minimi storici e dinamica delle retribuzioni contrattuali contenuta.⁴

Nel complesso, secondo le più recenti proiezioni della Banca d'Italia, il prodotto interno lordo italiano è atteso crescere dello 0,5 % nel 2026 nello scenario di base formulato in giugno – valore che si colloca allo 0,6 % incorporando la revisione dei conti nazionali diffusa dall'Istat nel mese di maggio – dello 0,4 % nel 2027 e dello 0,9 % nel 2028. I rischi restano orientati prevalentemente al ribasso e sono riconducibili al protrarsi delle tensioni geopolitiche, a ritardi nel ripristino dei flussi energetici e a un ulteriore deterioramento della fiducia di famiglie e imprese; in senso opposto potrebbero operare una più rapida discesa delle quotazioni delle materie prime, l'incremento della spesa europea per la difesa e un'accelerazione degli investimenti connessi alle transizioni digitale ed energetica.⁵

Previsioni per il mercato di riferimento⁶

Nel breve-medio periodo il mercato italiano dell'Information & Communication Technology (ICT) e delle Telecomunicazioni (Telco Solutions) continuerà a muoversi in un contesto di elevata incertezza macroeconomica, ma resta sostenuto da fattori strutturali favorevoli, tra cui la diffusione dell'intelligenza artificiale nei processi aziendali, l'evoluzione normativa europea in materia di sicurezza e resilienza digitale e la fase finale di attuazione degli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

⁴ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 3 – 2026, 17 luglio 2026.

⁵ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 3 – 2026, 17 luglio 2026.

⁶ Fonti: Anitec-Assinform / NetConsulting cube – Il Digitale in Italia 2025; Osservatori Digital Innovation – Politecnico di Milano (Cloud, AI, Cybersecurity 2025); Gartner – European IT Spending Forecast; AGCOM – Relazione Annuale 2025

Prosegue la digitalizzazione delle imprese, ma con dinamiche differenziate

Il mercato digitale italiano ha chiuso il 2025 con un valore di €84,4 miliardi, in crescita del +3,4% rispetto all'esercizio precedente e con un'incidenza sul prodotto interno lordo pari al 3,7%: una dinamica significativamente superiore a quella dell'economia nel suo complesso, che conferma il carattere strutturale della domanda di tecnologie digitali. L'andamento è risultato differenziato tra i comparti: i Servizi ICT hanno registrato la crescita più rilevante (+8,1%, pari a €18,7 miliardi), seguiti dai Contenuti e dalla Pubblicità Digitale (+4,8%, €16,8 miliardi) e dal Software e Soluzioni ICT (+4,1%, €9,8 miliardi), mentre i Dispositivi e Sistemi si sono fermati a +1,8% (€20,6 miliardi) e i Servizi di Rete TLC hanno segnato l'unica contrazione del mercato (-0,7%, €18,3 miliardi).

Permane un marcato divario dimensionale. Il mercato digitale business ha raggiunto nel 2025 un valore di €53,7 miliardi (+4,4%), con le grandi imprese in crescita del +4,8% e le medie del +4,5%, a fronte del +3,2% delle piccole imprese, che continuano a scontare vincoli finanziari, carenza di competenze interne e una capacità di investimento ancora selettiva. Per il periodo 2026-2029 è stimato un tasso di crescita medio annuo del mercato digitale pari al +3,6%, con valori attesi di €87,4 miliardi nel 2026, €90,7 miliardi nel 2027, €94,1 miliardi nel 2028 e €97,7 miliardi nel 2029: il mercato è atteso crescere a ritmi stabilmente superiori a quelli del prodotto interno lordo lungo l'intero orizzonte di previsione. I principali driver di crescita corrispondono ai seguenti segmenti:

- Cloud: €8,7 Mld | +16,9% YoY (2025) | TCMA atteso +15,1% (2025-2029)
- Intelligenza Artificiale: €1,38 Mld | +47,6% YoY (2025) | TCMA atteso +37,8% (2025-2029)
- Cybersecurity: €2,25 Mld (2025) | TCMA atteso +12,2% (2025-2029)

Cloud e Intelligenza Artificiale restano i principali motori di crescita

Il cloud computing si conferma l'infrastruttura abilitante di riferimento, con una crescita del +16,9% nel 2025 e un ricorso a soluzioni cloud ormai esteso al 68% delle imprese italiane; particolarmente dinamiche risultano la componente public cloud (+22,5%) e il modello PaaS (+33,5%), sostenuti dalle esigenze computazionali connesse all'intelligenza artificiale. Cresce parallelamente l'attenzione alla sovranità del dato, al controllo dei costi e all'adozione di architetture ibride e multi-cloud, che privilegia gli operatori in grado di offrire infrastrutture di prossimità e servizi gestiti. La spesa per soluzioni di intelligenza artificiale ha superato €1,38 miliardi, con un incremento del +47,6%, di cui €426 milioni riferibili all'IA generativa – più del doppio rispetto ai €206 milioni del 2024 – e €386 milioni al machine learning; l'IA agentica, oggi pari a circa il 2% del mercato, rappresenta il principale filone evolutivo del prossimo triennio. Il tasso di adozione dell'intelligenza artificiale tra le imprese italiane con almeno dieci addetti è salito al 16,4%, dall'8,2% del 2024, con un divario ancora significativo tra grandi imprese (53,1%) e PMI (15,7%): un divario che costituisce, per gli operatori specializzati nel segmento business di piccola e media dimensione, un rilevante bacino di domanda potenziale.

Cybersecurity e compliance normativa restano priorità strategiche

L'intensificarsi delle minacce informatiche e la piena applicazione della direttiva NIS2 e del regolamento DORA continuano a orientare la domanda verso soluzioni di cybersecurity, business continuity e disaster recovery, imponendo a imprese e pubbliche amministrazioni il passaggio da un approccio reattivo a una strategia strutturata di cyber resilience. Il comparto, che vale €2,25 miliardi nel 2025, è atteso crescere a un tasso medio annuo del +12,2% nel periodo 2025-2029. La rilevanza del tema è confermata dalle evidenze raccolte presso i responsabili dell'innovazione di imprese e amministrazioni, che indicano il rafforzamento della sicurezza informatica e l'adeguamento a NIS2 tra le priorità progettuali per il triennio 2026-2028 nel 93,8% dei casi nella pubblica amministrazione e nel 92,3% dei casi nel settore finanziario. La necessità di adeguamento ai requisiti regolamentari rappresenterà pertanto un fattore di sostegno stabile per il comparto, con una crescente integrazione tra sicurezza IT e governance aziendale.

Il comparto Telco Solutions affronta pressioni sui margini ma beneficia dell'evoluzione infrastrutturale

Il segmento dei Servizi di Rete TLC si conferma l'unico comparto del mercato digitale in contrazione, con una flessione del -0,7% nel 2025 e un tasso di crescita medio annuo atteso del -0,6% nel periodo 2025-2029, per effetto della persistente pressione competitiva sui prezzi dei servizi tradizionali di connettività e delle difficoltà finanziarie di alcuni operatori. La domanda di connettività a banda ultra-larga continuerà tuttavia a crescere, sia nel segmento business sia in quello residenziale, sostenuta dalla diffusione di servizi digitali avanzati, dal lavoro ibrido e dalle soluzioni IoT. Nel medio termine la capacità degli operatori Telco Solutions di generare crescita dipenderà dall'evoluzione verso modelli integrati che combinino connettività, servizi cloud, cybersecurity e soluzioni gestite, superando la logica della vendita di traffico e capacità a favore di un'offerta a più elevato valore aggiunto.

Gli investimenti pubblici rappresentano un fattore di sostegno, ma con effetti decrescenti nel tempo

Gli interventi previsti dal PNRR, in particolare quelli legati alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, alla sanità digitale e allo sviluppo delle infrastrutture digitali, continueranno a sostenere la domanda nel breve periodo: l'impatto diretto sul mercato digitale è stimato in €1,97 miliardi nel 2026 e in €1,5 miliardi nel 2027, per poi esaurirsi progressivamente a partire dal 2028. Coerentemente, la spesa digitale della pubblica amministrazione centrale (€4,59 miliardi, +9,6%), delle amministrazioni locali (€2,22 miliardi, +9,0%) e della Sanità (€2,7 miliardi, +10,0%) ha registrato nel 2025 i tassi di crescita più elevati tra i settori verticali. Il progressivo venir meno dell'impulso pubblico renderà più rilevante la capacità del settore privato, e in particolare delle piccole e medie imprese, di sostenere autonomamente livelli adeguati di investimento e di sviluppare competenze interne; un'eventuale rimodulazione delle politiche fiscali o un peggioramento delle

condizioni finanziarie potrebbero incidere negativamente sulla propensione a investire.

Evoluzione della struttura competitiva e consolidamento del mercato

Il mercato ICT e Telco Solutions italiano resta caratterizzato da una frammentazione significativa: nel 2025 si contano 132.832 imprese ICT attive, con 638.150 addetti complessivi, cui si aggiungono 10.754 startup e PMI innovative del comparto censite nel primo semestre 2026, con oltre 52 mila addetti. Nel prossimo triennio è plausibile un'accelerazione dei processi di aggregazione e consolidamento, favorita dalla necessità di raggiungere economie di scala, ampliare le competenze specialistiche e sostenere investimenti in innovazione. La crescente complessità tecnologica e regolamentare – con l'integrazione di cloud, intelligenza artificiale, cybersecurity e connettività evoluta – premierà gli operatori in grado di offrire soluzioni end-to-end e servizi gestiti ad alto valore aggiunto, dotati di infrastrutture proprietarie e di un presidio commerciale capillare sul territorio.

Prospettive complessive

Nel complesso, le prospettive per il mercato ICT e Telco Solutions in Italia nel breve-medio periodo sono orientate a una crescita moderata ma stabilmente superiore a quella dell'economia nel suo insieme, con una composizione della domanda sempre più sbilanciata verso servizi digitali avanzati, sicurezza informatica, soluzioni basate su intelligenza artificiale e modelli ricorrenti fondati su servizi gestiti. Il periodo 2026-2029 segna il passaggio da una logica di digitalizzazione sostenuta dai fondi pubblici a un modello strutturale "digital-first", nel quale il valore dipenderà sempre più dalla capacità di integrare tecnologie diverse in ecosistemi interconnessi. Permangono rischi al ribasso connessi all'evoluzione del quadro macroeconomico, alle tensioni geopolitiche, alla volatilità dei costi energetici e alla scarsità di competenze specialistiche. Al tempo stesso, l'accelerazione dei processi di digitalizzazione, la pressione regolamentare e la necessità di rafforzare la resilienza operativa delle imprese rappresentano fattori strutturali di sostegno che continueranno a orientare la crescita del settore nel medio periodo.

Indicatori Alternativi di Performance

La Società utilizza alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP") allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue: (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente su dati storici della Società e non sono indicativi dell'andamento futuro della Società, (ii) gli IAP non sono previsti dagli OIC e, pur essendo derivati dal bilancio intermedio al 30 giugno 2026 e dai relativi dati comparativi, non sono assoggettati a revisione contabile, (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (OIC), (iv) le definizioni e i criteri adottati per la determinazione degli indicatori utilizzati dalla Società, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altre società o gruppi e, pertanto, potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali soggetti, e (v) gli IAP utilizzati dalla Società risultano elaborati con continuità ed omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nella presente relazione sulla gestione.

Nel seguito sono forniti i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori esposti nel presente fascicolo di bilancio.

Indebitamento finanziario netto: è calcolato come differenza tra debiti verso banche e disponibilità liquide.

Capitale Circolante Commerciale: è calcolato come somma tra rimanenze, crediti verso clienti e debiti verso fornitori.

Altre Attività Correnti: è calcolato come somma tra crediti tributari, imposte anticipate, crediti verso altri, altri titoli e ratei e risconti attivi.

Altre passività correnti: è calcolato come somma tra debiti tributari, debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, altri debiti e ratei e risconti passivi.

Capitale Circolante Netto: è determinato come la sommatoria delle rimanenze, dei crediti verso clienti, dei debiti verso fornitori, delle altre attività correnti e delle altre passività correnti.

Capitale Investito Netto: è determinato dalla somma algebrica dell'Attivo immobilizzato, del Capitale Circolante Netto, dal TFR e dai Fondi imposte e rischi.

EBITDA: determinato dalla somma del Risultato prima di Imposte, dei Proventi e Oneri finanziari e degli Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, materiali e delle svalutazioni di immobilizzazioni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO INTERMEDIO AL 30 GIUGNO 2026

EBIT: determinato dalla somma del Risultato prima delle imposte, dei Proventi e Oneri finanziari.

EBT: rappresenta il Risultato prima delle imposte.

Situazione Economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della Società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del conto economico al 30 giugno 2026 confrontato con quello del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Conto Economico - €/000					
€/000	30/06/2026	% su ricavi	30/06/2025	% su ricavi	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.844	100,0%	3.442,0	100,0%	11,7%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	22	0,6%	-	0,0%	0,0%
Altri ricavi e proventi	36	0,9%	60,0	1,7%	(39,6%)
Valore della produzione	3.902	101,5%	3.502,0	101,7%	11,4%
Costi dei materiali (*)	(815)	(21,2%)	(743)	(21,6%)	9,8%
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(1.561)	(40,6%)	(1.372)	(39,9%)	13,8%
Oneri diversi di gestione	(72)	(1,9%)	(134)	(3,9%)	(46,7%)
Costi del personale	(1.060)	(27,6%)	(1.008)	(29,3%)	5,2%
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	0,0%	-	0,0%	0,0%
Totale costi	(3.508)	(91,3%)	(3.257)	(94,6%)	7,7%
Margine operativo lordo (EBITDA)	394	10,2%	245,0	7,1%	60,6%
Ammortamento delle imm. immateriali, materiali e svalutazioni di immobilizzazioni	(194)	(5,0%)	(188)	(5,5%)	3,2%
Risultato operativo (EBIT)	200	5,2%	57,0	1,7%	249,7%

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO INTERMEDIO AL 30 GIUGNO 2026

Conto Economico - €/000					
€/000	30/06/2026	% su ricavi	30/06/2025	% su ricavi	Var. %
Proventi finanziari	0,0	0,0%	-	0,0%	0,0%
Oneri finanziari	(21)	(0,5%)	(25)	(0,7%)	(15,8%)
Risultato prima delle imposte (EBT)	179	4,6%	32,0	0,9%	458,1%
Imposte sul reddito	(37)	(1,0%)	(6)	(0,2%)	480,3%
Risultato netto del periodo	142	3,7%	26,0	0,7%	452,6%
(*) comprende la somma di "costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci" e "variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci"					

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Al 30 giugno 2026 i ricavi delle vendite e prestazioni ammontano complessivamente a euro 3,8 milioni, evidenziando un incremento dell'11,7% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (euro 3,4 milioni al 30 giugno 2025).

Di seguito si fornisce il dettaglio della composizione dei ricavi al 30 giugno 2026, confrontati con il rispettivo periodo dell'esercizio precedente.

Ricavi delle vendite e prestazioni - €	30/06/2026	Incidenza %	30/06/2025	Incidenza %	Var % 1H2026 vs 1H2025
Servizi Telco Solutions	2.040	53,1%	1.846	53,6%	10,5%
Outsourcing	1.195	31,1%	1.129	32,8%	5,9%
Servizi Cloud	209	5,4%	167	4,9%	24,8%
Servizi IT	399	10,4%	300	8,7%	33,3%
Totale	3.844	100,0%	3.442	100,0%	11,7%

La crescita è trainata dalla service line Telco Solutions, che si conferma il principale comparto di attività, rappresentando circa il 53% del fatturato al 30 giugno 2026, attestandosi a euro 2,0 milioni (+10,5% rispetto al 30 giugno 2025). La crescita è trainata dall'aumento organico dei nuovi clienti e dall'offerta, anche a clienti già a portafoglio, di prodotti legati all'Intelligenza Artificiale. La service line Servizi Cloud registra una crescita del 24,8% grazie all'espansione e al potenziamento del data center proprietario mentre i ricavi derivanti da Servizi IT aumentano da euro 0,3 milioni a euro 0,4 milioni (+33,3% rispetto al 30 giugno 2025) grazie al percorso di sviluppo dell'offerta. La service line

Outsourcing conferma la stabilità dei ricavi ricorrenti derivanti dai contratti pluriennali in essere, contribuendo al 31% del fatturato nel primo semestre 2026.

Valore della Produzione

Al 30 giugno 2026, il valore della produzione si attesta a euro 3,9 milioni in aumento rispetto a euro 3,5 milioni al 30 giugno 2025 (+11,4%), principalmente per via dell'incremento del fatturato e degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni per euro 0,02 milioni relativi alle spese di sviluppo del software proprietario "Simon" e degli applicativi relativi all'Intelligenza Artificiale.

EBITDA

L'EBITDA del primo semestre 2026 è pari a euro 0,4 milioni, in crescita del 60,6% rispetto a euro 0,2 milioni del primo semestre 2025, con un EBITDA margin pari al 10,2% (7,1% al 30 giugno 2025).

L'incremento è riconducibile alla crescita dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, unitamente a una attenta gestione dei costi operativi.

EBIT

Il risultato operativo si attesta a euro 0,2 milioni, rispetto a euro 0,06 milioni del primo semestre 2025, dopo ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni per euro 0,2 milioni, pressoché in linea con il dato al 30 giugno 2025.

L'EBIT margin risulta pari al 5,2% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, rispetto all'1,7% del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Risultato netto del periodo

Il risultato netto del semestre è pari a euro 0,1 milioni, rispetto a euro 0,02 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello stato patrimoniale al 30 giugno 2026 confrontato con quello al 31 dicembre 2025.

Stato Patrimoniale - €/000			
	30/06/2026	31/12/2025	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	517	408	26,7%
Immobilizzazioni materiali	2.111	2.120	(0,5%)
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,0%
Totale attivo immobilizzato	2.628	2.529	3,90%
Rimanenze	140	140	0,3%
Crediti verso clienti	1.298	1.412	(8,1%)
Debiti verso fornitori	(872)	(725)	20,2%
Capitale circolante commerciale	566	827	(31,6%)
Altre attività correnti (1)	482	452	6,6%
Altre passività correnti (2)	(1.734)	(1.677)	3,4%
Capitale circolante netto	(686)	(398)	72,4%
Fondi per rischi e oneri	(25)	(23)	9,6%
TFR	(221)	(207)	7,1%
Capitale Investito Netto	1.695	1.901	(10,8%)
Disponibilità liquide	(343)	(186)	84,0%
Debiti verso banche entro l'esercizio successivo	255	156	63,2%
Debiti verso banche oltre l'esercizio successivo	951	842	12,9%

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO INTERMEDIO AL 30 GIUGNO 2026

Stato Patrimoniale - €/000			
	30/06/2026	31/12/2025	Var. %
Indebitamento finanziario netto	863	812	6,3%
Capitale sociale	100	100	0,0%
Riserve	590	561	5,3%
Utile dell'esercizio	142	429	(66,9%)
Patrimonio netto	832	1.089	(23,6%)
Totale Fonti	1.695	1.901	(10,8%)
(1) comprende "crediti tributari", "imposte anticipate", "crediti verso altri", "altri titoli" e "ratei e risconti" attivi			
(2) comprende "debiti tributari", "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale", "altri debiti", "ratei e risconti" passivi			

Attivo immobilizzato

L'attivo immobilizzato evidenzia al 30 giugno 2026, rispetto al 31 dicembre 2025, un incremento da euro 2,5 milioni a euro 2,6 milioni.

La variazione è riconducibile prevalentemente alle immobilizzazioni immateriali, in aumento di euro 0,1 milioni, per effetto principalmente delle immobilizzazioni in corso e acconti (euro 0,2 milioni rispetto a euro 0,04 milioni al 31 dicembre 2025), connesse alle attività di sviluppo del software proprietario "Simon" e dei costi connessi al processo di quotazione su EGM conclusosi nel mese di luglio. Le immobilizzazioni materiali si mantengono sostanzialmente stabili a euro 2,1 milioni: gli investimenti del periodo, riconducibili in particolare all'ampliamento del Data Center aziendale, risultano sostanzialmente compensati dagli ammortamenti di periodo.

Come emerge dal prospetto sopra riportato, le immobilizzazioni finanziarie non hanno subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2025, mantenendosi invariate.

Capitale circolante netto

Al 30 giugno 2026 il Capitale Circolante Netto si mantiene negativo per euro -0,7 milioni (euro -0,4 milioni al 31 dicembre 2025), continuando a rappresentare una fonte di finanziamento della gestione corrente.

La dinamica è riconducibile alla riduzione dei crediti verso clienti (euro 1,3 milioni rispetto a euro 1,4 milioni al 31 dicembre 2025), all'incremento dei debiti verso fornitori (euro 0,9 milioni rispetto a euro 0,7 milioni) e all'aumento delle altre passività correnti, queste ultime

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO INTERMEDIO AL 30 GIUGNO 2026

influenzate dai risconti passivi connessi alla fatturazione anticipata di servizi di competenza dei periodi successivi, coerentemente con il modello di ricavi ricorrenti della Società.

Patrimonio netto

Al 30 giugno 2026 il patrimonio netto ammonta a euro 0,8 milioni, rispetto a euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2025, con un decremento di euro 257 migliaia.

La variazione è riconducibile principalmente alla distribuzione di utili ai Soci per euro 400.000, effettuata in data 10 aprile 2026, parzialmente compensata dal risultato positivo del periodo, pari a euro 0,1 milioni al 30 giugno 2026.

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2026 si attesta a euro 0,9 milioni, rispetto a euro 0,8 milioni al 31 dicembre 2025.

Indebitamento finanziario netto - €/000		30/06/2026	31/12/2025	Var. %
A	Disponibilità liquide	343	186	84,0%
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	0,0%
C	Altre attività finanziarie correnti	-	-	0,0%
D	Liquidità (A + B + C)	343	186	84,0%
E	Debito finanziario corrente	-	-	0,0%
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	255	156	63,2%
G	Indebitamento finanziario corrente (E + F)	255	156	63,2%
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	(88)	(30)	192,2%
I	Debito finanziario non corrente	951	842	12,9%
J	Strumenti di debito	-	-	0,0%
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	0,0%
L	Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	951	842	12,9%
M	Totale indebitamento finanziario (H + L)	863	812	6,3%

Di seguito si riporta l'analisi delle voci di bilancio che rientrano nella determinazione dell'indebitamento finanziario netto.

Le "attività finanziarie, disponibilità liquide e mezzi equivalenti" sono rappresentate esclusivamente da depositi bancari e postali e da valori in cassa, pari complessivamente a euro 0,3 milioni al 30 giugno 2026 (euro 0,2 milioni al 31 dicembre 2025).

L'indebitamento finanziario corrente, pari a euro 0,3 milioni (euro 0,2 milioni al 31 dicembre 2025), include le quote dei finanziamenti bancari in essere.

Nel corso del semestre, sono stati sottoscritti due nuovi finanziamenti a lungo termine per complessivi euro 290.000, destinati rispettivamente al sostenimento delle spese relative al processo di quotazione e al potenziamento del data center aziendale. Il debito finanziario non corrente passa da euro 0,8 milioni a euro 1 milione al 30 giugno 2026.

Al fine di fornire una più puntuale rappresentazione della quota di indebitamento finanziario riconducibile a operazioni di locazione finanziaria, si rinvia al relativo paragrafo della Nota Illustrativa, nel quale sono riportati i dettagli informativi di riferimento.

Attività di Innovazione, ricerca e sviluppo

Nel corso del 2026 la Società ha consolidato un progetto pluriennale di ricerca e sviluppo finalizzato alla valorizzazione del software proprietario "Simon", configurabile come asset immateriale strategico.

Le attività svolte si qualificano come innovazione tecnologica a carattere sperimentale, connotata da incertezza tecnica iniziale e orientata all'incremento sostanziale delle funzionalità, della scalabilità e del potenziale economico del prodotto.

Il progetto ha avuto come asse portante l'evoluzione dell'architettura della piattaforma e la sua integrazione con un centralino virtuale in cloud, concepito per connettere in modo diretto i sistemi di comunicazione dei clienti con i gestionali verticali delle agenzie assicurative. Tale sviluppo ha consentito di trasformare processi tradizionalmente frammentati in flussi digitali integrati, automatizzati e conformi ai requisiti normativi di settore, inclusi quelli previsti dall'IVASS.

Nel corso del semestre la Società ha proseguito le attività di sviluppo e ampliamento della propria offerta attraverso l'avvio di una divisione dedicata alle soluzioni IoT, nell'ambito della service line Servizi IT.

In particolare, è stato avviato lo sviluppo del servizio "Smart Condomini", finalizzato alla progettazione, configurazione e assistenza di soluzioni domotiche per condomini, con particolare riferimento alla gestione degli automatismi e all'ottimizzazione dei consumi energetici. Tale iniziativa rientra nel percorso di ampliamento delle competenze tecnologiche e di diversificazione dell'offerta della Società, coerentemente con quanto dichiarato in sede di IPO.

Informazioni sul personale

Con riferimento al personale, si rileva che nel corso del semestre non si sono verificati casi di decessi sul lavoro, così come infortuni gravi, né casi di controversie e di mobbing.

Nel corso del primo semestre 2026 la Società ha impiegato mediamente n. 38 dipendenti, rispetto a n. 39 dipendenti del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Si precisa che i dati riportati nel prospetto che segue sono stati ottenuti dal calcolo della media giornaliera.

Numero medio dipendenti	30/06/2026	31/12/2025
Quadri	3	3
Impiegati	12	10
Operai	23	26
Totale	38	39

Il capitale umano rappresenta un elemento centrale del modello di business della Società, caratterizzato da servizi ad elevato contenuto tecnico, gestione di infrastrutture e rapporti contrattuali pluriennali con la clientela.

La Società investe in:

- formazione tecnica su tecnologie Cloud, Cybersecurity e Telco Solutions;
- aggiornamento professionale in materia di compliance normativa (NIS2, protezione dati, sicurezza informatica);
- sviluppo di competenze specialistiche interne, anche nell'ambito della Ricerca & Sviluppo.

L'organizzazione prevede chiare deleghe funzionali e responsabilità definite, con un presidio diretto del management sulle aree strategiche (infrastruttura, sicurezza informatica, qualità, risorse umane).

La Società riconosce la centralità delle persone, ritenendo che il principale fattore di successo di un'impresa sia rappresentato dal contributo professionale, dalle competenze e dall'impegno delle persone che vi operano. I dipendenti costituiscono un asset strategico essenziale per la continuità, la crescita e lo sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale contesto, First Point ha adottato specifiche politiche, tra cui il Codice Etico, la Politica per la parità di genere, finalizzati a promuovere un ambiente di lavoro fondato su integrità, rispetto, pari opportunità e valorizzazione delle competenze.

Codice Etico

Il Codice Etico si pone quale obiettivo quello di delineare le linee di condotta aziendale, recependo e formalizzando principi e valori etico-sociali.

Tali principi definiscono l'indirizzo comportamentale che la Società e gli altri destinatari in generale si impegnano ad osservare, al fine di promuovere lo sviluppo e l'accrescimento delle competenze professionali, garantire il rispetto della dignità, dell'integrità fisica e morale e dell'identità culturale di ciascuna persona.

In tale ambito, First Point si impegna a favorire un ambiente di lavoro improntato sul rispetto reciproco, pari opportunità e tutela della persona, in coerenza con i propri valori aziendali e con la normativa applicabile, al fine di prevenire condotte illecite o comunque non eticamente corrette sia nei rapporti interni che esterni all'azienda.

Qualità, ambiente e sicurezza delle informazioni

La Società conferma il proprio impegno verso la tutela dell'ambiente e l'integrazione dei principi di sostenibilità nei processi aziendali, adottando un approccio strutturato alla gestione degli impatti ambientali connessi alle proprie attività.

La Società ha adottato – e rinnovato, con audit di mantenimento effettuato a giugno 2026 – un Sistema di Gestione Integrato conforme ai seguenti standard internazionali:

- UNI EN ISO 9001:2015 – Sistema di Gestione per la Qualità;
- UNI EN ISO 14001:2015 – Sistema di Gestione Ambientale;
- UNI EN ISO/IEC 27001:2022 – Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (con estensioni 27017 e 27018 per i servizi Cloud).

Il Sistema Integrato attesta l'adozione di procedure formalizzate per l'identificazione e il monitoraggio degli aspetti significativi, la gestione dei rischi e delle opportunità, il rispetto della normativa applicabile e il perseguimento del miglioramento continuo delle performance.

In coerenza con la propria politica ambientale, First Point ha realizzato un impianto fotovoltaico installato sulla copertura della sede aziendale di Fidenza, destinato a contribuire all'autoproduzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

L'iniziativa è particolarmente rilevante in considerazione della natura energy-intensive delle attività svolte, in particolare quelle connesse alla gestione del Data Center proprietario. L'impianto consente:

- la riduzione dell'impronta ambientale associata ai consumi energetici;
- il contenimento dell'esposizione ai costi energetici;
- il rafforzamento del profilo ESG della Società.

La gestione ambientale comprende inoltre il monitoraggio dei consumi energetici, la corretta gestione dei rifiuti tecnologici (RAEE), l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e il rispetto della normativa ambientale vigente, con particolare attenzione alla formazione del personale riguardo le tematiche ambientali. La Società promuove inoltre la sensibilizzazione e la formazione del personale sui temi ambientali, al fine di diffondere una cultura aziendale orientata alla responsabilità e alla sostenibilità.

Politica parità di genere

Nel corso del 2024 la Società ha inoltre conseguito la certificazione ai sensi della UNI/PdR 125:2022, relativa al sistema di gestione per la parità di genere.

First Point pone grande attenzione ai temi dell'equità, dell'inclusione e del benessere organizzativo. L'adozione di un Sistema di Gestione per la Parità di Genere testimonia un impegno concreto verso la promozione delle pari opportunità, l'applicazione di criteri meritocratici nei processi di selezione e valutazione e l'implementazione di misure di conciliazione tra vita professionale e personale. La valorizzazione della diversità e la creazione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo sono considerate condizioni essenziali per generare valore nel lungo periodo. In coerenza con tali principi, la Società ha implementato specifiche iniziative di welfare aziendale a favore dei dipendenti, tra cui una Polizza Collettiva Infortuni valida sia per l'attività professionale sia extraprofessionale, comprensiva di indennità giornaliera in caso di ricovero o frattura con ingessatura e di copertura per invalidità permanente o decesso; la messa a disposizione di abbonamenti alle partite delle Società sportive sponsorizzate; nonché l'assegnazione gratuita di SIM aziendale ai dipendenti.

L'integrazione tra sicurezza, inclusione e strumenti di welfare rappresenta per la Società un fattore strategico per il benessere organizzativo e per la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo.

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

La Società considera la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro un principio prioritario e un elemento qualificante del proprio sistema di governance. L'organizzazione adotta un approccio strutturato alla prevenzione dei rischi, assicurando il costante aggiornamento della valutazione dei rischi, l'attuazione di misure tecniche e organizzative idonee a garantire condizioni di lavoro sicure e il pieno rispetto della normativa vigente in materia.

La Società ha nominato come Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) un professionista esterno alla Società. Tale figura si occupa della gestione della sicurezza negli ambienti lavorativi e dei rapporti con i diversi organismi di controllo e certificazione e si coordina con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

In applicazione del D.Lgs 81/08, è inoltre presente un servizio di sorveglianza sanitaria con lo scopo di controllare lo stato di salute dei dipendenti ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica a cui il dipendente è assegnato. La sorveglianza sanitaria è svolta dal medico competente, incaricato dal datore di lavoro.

Particolare attenzione è dedicata alla formazione e informazione del personale, alla promozione della cultura della prevenzione e al coinvolgimento attivo dei lavoratori nei processi di miglioramento continuo.

Rapporti con imprese controllanti, collegate, consociate ed altre parti correlate

La società non è sottoposta a controllo né esercita controllo su altre imprese e non detiene partecipazioni significative in Società collegate o consociate. Nel corso del primo semestre 2026, la Società non ha intrattenuto operazioni con parti correlate.

Fattori di rischio

La Società è soggetta a rischi e incertezze derivanti da una pluralità di fattori, sia esterni, legati al contesto macroeconomico e all'evoluzione normativa, sia interni, connessi alle caratteristiche del settore di riferimento e alle scelte strategiche e operative adottate. Ai sensi del primo comma dell'art. 2428 c.c., di seguito si riportano le principali aree di rischio.

Rischi derivanti dal contesto macroeconomico

Le performance economiche, patrimoniali e finanziarie della Società possono essere influenzate da fattori esterni, quali l'andamento del quadro macroeconomico nazionale e internazionale, le fluttuazioni del prodotto interno lordo, nonché il livello di fiducia di consumatori e imprese.

Nel caso in cui le aspettative di crescita dell'economia italiana ed europea non si concretizzassero, le attività, le strategie e le prospettive della Società potrebbero risentirne negativamente, con possibili effetti sfavorevoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio di concentrazione dei clienti

Nel corso del primo semestre 2026 circa il 31% dei ricavi caratteristici della Società è riconducibile alla service line Outsourcing, consistente esclusivamente nell'attività di help desk tecnico informatico svolta in favore di un primario cliente multinazionale. Il rapporto contrattuale, in essere da oltre 20 anni e oggetto di periodici rinnovi, presenta una scadenza attualmente prevista nel 2028.

La continuità della collaborazione, la storicità del rapporto e l'integrazione operativa maturata nel tempo rappresentano elementi che contribuiscono alla stabilità dei ricavi connessi a tale contratto.

La Società adotta in ogni caso un approccio prudente nella gestione del rischio di concentrazione, attraverso un costante monitoraggio dell'evoluzione del rapporto contrattuale e lo sviluppo di nuove opportunità commerciali, con l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di diversificazione del portafoglio clienti nel medio periodo. Parallelamente, l'organizzazione è strutturata in modo da garantire flessibilità nella gestione delle risorse, anche in presenza di eventuali variazioni del perimetro contrattuale.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a possibili perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni da parte delle controparti. Per ridurre tali esposizioni, la Società adotta un'attenta fase di valutazione dei nuovi clienti, affiancata da un monitoraggio costante degli incassi e da interventi tempestivi di recupero quando necessario.

Questo sistema di controllo si è dimostrato efficace sia nei precedenti esercizi sia nel corso del periodo in esame, contribuendo a contenere il rischio di insolvenza. La Società prosegue comunque a mantenere un presidio costante e puntuale, assicurando un monitoraggio continuo e una gestione attiva delle situazioni di credito.

Rischio finanziario di liquidità e di tasso

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che le risorse finanziarie della Società non siano disponibili nei tempi e nelle modalità necessarie, oppure che siano reperibili a condizioni tali da avere un impatto significativo sul risultato economico.

La Società gestisce questo rischio attraverso un monitoraggio continuo del capitale circolante, accompagnato da attività mirate all'ottimizzazione della gestione del magazzino, alla pianificazione dei flussi finanziari e alla negoziazione con clienti e fornitori. Grazie a questi presidi, il rischio di liquidità viene costantemente valutato e controllato, assicurando la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni in modo tempestivo ed efficace.

Il rischio di tasso è il rischio che movimenti avversi nella curva dei tassi di interesse influenzino negativamente il costo dell'indebitamento. Nell'ambito della propria pianificazione finanziaria, ed al fine di contrastare tale possibilità, sono state attuate alcune operazioni di copertura (dettagliatamente evidenziate in nota illustrativa) che, a costi certi, consentono di porre un tetto ad ulteriori possibili futuri rialzi, soprattutto in relazione alle attuali spinte inflazionistiche.

Rischio di continuità operativa

Il rischio di continuità operativa riguarda la possibilità che eventi straordinari, crisi operative o difficoltà finanziarie possano compromettere la capacità della Società di proseguire le proprie attività in maniera ordinata nel medio-lungo periodo.

Per gestire questo rischio, la Società adotta misure preventive e piani di monitoraggio continui, includendo la valutazione dei flussi finanziari, la gestione strategica delle risorse e il rafforzamento dei sistemi di controllo interno. Tali strumenti consentono di anticipare eventuali situazioni critiche e di predisporre interventi correttivi tempestivi.

A presidio della continuità operativa, la Società si è inoltre dotata di procedure di Business Continuity, finalizzate a garantire la continuità dei servizi erogati anche in presenza di eventi straordinari o situazioni di emergenza derivanti da fattori esterni, quali interruzioni infrastrutturali, indisponibilità temporanee di sistemi informatici o altri eventi che possano incidere sulla normale operatività aziendale.

Nell'ambito di tali presidi, la Società ha inoltre implementato specifiche procedure di backup presso infrastrutture esterne ad alta affidabilità. In particolare, per i clienti più rilevanti in termini di fatturato relativamente ai servizi di data center, i sistemi e i dati sono oggetto di backup presso il Campus Avalon – Retelit di Milano, struttura tecnologica che consente di garantire elevati standard di sicurezza, resilienza infrastrutturale e continuità operativa.

Pur con un'adeguata pianificazione e presidi strutturati, non è possibile eliminare completamente la probabilità che eventi imprevedibili possano influire sulla continuità operativa. La Società, tuttavia, mantiene un costante presidio del rischio, con l'obiettivo di garantire la stabilità gestionale, finanziaria e organizzativa, preservando così la capacità di realizzare le proprie strategie e di tutelare il valore per gli stakeholder.

Rischio connesso alla Cybersecurity

La Società è esposta ai rischi connessi alla sicurezza informatica e alla protezione dei dati, in considerazione dell'utilizzo di sistemi informativi, infrastrutture digitali e strumenti tecnologici a supporto dei processi operativi, amministrativi e commerciali. Eventuali attacchi informatici, accessi non autorizzati, perdita o compromissione di dati, nonché interruzioni dei sistemi informatici potrebbero determinare impatti negativi sull'operatività aziendale, sulla continuità del business, sulla reputazione e sulla situazione economica e finanziaria della Società.

Al fine di mitigare tali rischi, la Società ha implementato un insieme di presidi tecnologici, organizzativi e procedurali volti a garantire elevati standard di sicurezza delle proprie infrastrutture IT.

In particolare, l'architettura di rete prevede l'utilizzo di firewall di frontiera dotati di sistemi di Intrusion Prevention System (IPS), soluzioni anti-DDoS per la protezione da attacchi di saturazione dei servizi e meccanismi di geo-blocking, finalizzati a limitare o bloccare l'accesso da specifiche aree geografiche considerate a maggiore rischio.

La Società dispone inoltre di un team dedicato alla sicurezza informatica, incaricato di monitorare costantemente lo stato delle infrastrutture tecnologiche e di gestire eventuali incidenti o vulnerabilità, nonché di aggiornare periodicamente le politiche di sicurezza e le procedure di protezione dei sistemi informativi.

A livello organizzativo, particolare attenzione è posta alla formazione e sensibilizzazione del personale, attraverso attività di training periodico sulla sicurezza informatica rivolto a tutti i dipendenti, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza sui principali rischi cyber e sulle corrette modalità di gestione delle informazioni aziendali.

Tali presidi si inseriscono inoltre nell'ambito del Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni conforme allo standard ISO/IEC 27001, che prevede attività strutturate di monitoraggio, controllo e miglioramento continuo dei processi di sicurezza informatica, contribuendo a garantire un approccio sistematico alla gestione dei rischi legati alla protezione dei dati e alla resilienza delle infrastrutture digitali.

Rischio connesso a figure chiave (Key People Risk)

In considerazione delle dimensioni e della struttura organizzativa della Società, l'attività aziendale risulta in parte dipendente dal contributo professionale e dalle competenze di alcune figure chiave, che ricoprono ruoli gestionali, tecnici e commerciali di rilievo. L'eventuale perdita, indisponibilità o difficoltà nel reperire risorse con analoghe competenze potrebbe determinare impatti sull'operatività, sulla continuità aziendale e sulle prospettive di sviluppo della Società.

La Società è consapevole di tale rischio e presta attenzione alla valorizzazione delle risorse interne e alla progressiva strutturazione dei processi organizzativi, al fine di favorire la continuità operativa.

Rischio di prezzo

La Società risulta esposta in misura moderata al rischio di prezzo, in considerazione della natura dell'attività svolta e del fatto che gli approvvigionamenti avvengono prevalentemente sul mercato nazionale. Le eventuali variazioni dei prezzi dei servizi acquistati sono riconducibili al generale andamento del contesto economico. A tal proposito, la Società monitora costantemente l'evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico, ivi incluse le recenti tensioni internazionali, al fine di valutare eventuali effetti prospettici sui prezzi.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della Società, si specifica che trattasi di unità locali con unica funzione commerciale, prive di personale stabile in loco:

Unità locale	Provincia	Indirizzo
1	Milano	Via Caldera 21, CAP 20153
2	Napoli	Via Giovanni Porzio 4, CAP 80143
3	Roma	Via Antonio Salandra 18, CAP 00187
4	Torino	Via Confienza 10, CAP 10121

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

IPO su Euronext Growth Milan

Successivamente alla chiusura del semestre, la Società ha concluso positivamente il percorso di IPO sul mercato Euronext Growth Milan, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con l'ammissione alle negoziazioni ordinarie in data 23 luglio 2026 e l'inizio delle negoziazioni in data 27 luglio 2026.

L'operazione si è conclusa con una raccolta complessiva pari a circa Euro 1 milione, di cui circa Euro 0,1 milioni rivenienti dall'esercizio dell'opzione greenshoe, a seguito della quale sono state emesse, a un prezzo di offerta pari a Euro 1,00 per azione, complessive n. 1.000.500 azioni ordinarie, di cui: i) n. 880.500 azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti

dall'aumento di capitale riservato al mercato e ii) n. 120.000 azioni ordinarie esistenti, corrispondenti a circa il 14% del numero di azioni oggetto dell'aumento di capitale, ai fini dell'esercizio dell'opzione di over allotment concessa a Integrae SIM S.p.A., in qualità di Global Coordinator, dagli azionisti di riferimento Andrea Scarabelli e Daniele Montorsi.

In data 25 agosto 2026, il Global Coordinator Integrae SIM S.p.A. ha esercitato integralmente l'opzione greenshoe avente ad oggetto complessive n. 120.000 azioni ordinarie di proprietà degli azionisti Andrea Scarabelli e Daniele Montorsi, a un prezzo di riferimento pari a Euro 1,00 per azione, per un controvalore complessivo di Euro 120.000. Alla data della presente relazione, il capitale sociale di First Point è pari ad Euro 122.012,50 e suddiviso in n. 4.880.500 azioni prive di valore nominale, di cui n. 4.080.500 azioni ordinarie quotate e n. 800.000 azioni a voto plurimo detenute proquota dagli azionisti di riferimento Andrea Scarabelli e Daniele Montorsi, le quali attribuiscono n. 4 voti per azione. Il flottante, calcolato sulle azioni ordinarie, è pari al 24,52%.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante il contesto macroeconomico caratterizzato da incertezze e fluttuazioni, le prospettive per la gestione della Società per il secondo semestre 2026 si mantengono positive, sostenute dalla continuità del modello di business, dallo sviluppo delle diverse service line e dalle iniziative strategiche intraprese nel corso del periodo.

La Società intende proseguire il proprio percorso di sviluppo strategico, rafforzare la capacità di investimento e creare le condizioni per cogliere ulteriori opportunità di crescita.

Sotto il profilo dell'innovazione, la Società prevede di proseguire gli investimenti finalizzati all'ampliamento e all'evoluzione del proprio portafoglio di offerta, con particolare attenzione allo sviluppo di soluzioni software basate sull'Intelligenza Artificiale, alle tecnologie IoT e alle relative applicazioni in ambito domotico e di efficientamento energetico, anche attraverso lo sviluppo del servizio Smart Condomini, nonché al potenziamento delle proprie infrastrutture e soluzioni proprietarie in ambito VoIP.

Parallelamente, la strategia commerciale continuerà a essere orientata al rafforzamento della brand awareness e del posizionamento della Società nel mercato ICT e TLC, mediante l'ampliamento della rete di vendita, il consolidamento del modello commerciale multicanale e lo sviluppo di collaborazioni e partnership specialistiche e verticali.

Altre informazioni

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

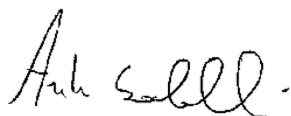
La Società non possiede azioni proprie né di società controllanti e non ne ha possedute nel corso del periodo neanche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni art. 2428 n. 6-bis del Codice civile

La Società non ha in essere investimenti significativi in attività finanziarie. Quanto esposto a bilancio nella voce fondi per strumenti finanziari derivati passivi fa riferimento all'MTM passivo dei contratti derivati di copertura che l'azienda ha sottoscritto e che sono già commentati nella Nota Illustrativa.

Fidenza, 30 settembre 2026

Per il Consiglio di Amministrazione,
Il Presidente
Andrea Scarabelli



BILANCIO INTERMEDIO

AL 30-06-2026

FIRST POINT S.P.A.



First Point S.p.A.

Sede legale in Via Valdemaro Vecchi n. 120, Fidenza (PR)

Capitale sociale versato: Euro 122.012,50

Registro delle Imprese dell'Emilia – C.F. e P. IVA 02375140346

Composizione degli organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Andrea Scarabelli	Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato
Daniele Montorsi	Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato
Giuseppe Perito	Consigliere
Michel Cremaschini	Consigliere
Camilla Zanichelli	Consigliere indipendente

Collegio Sindacale

Beatrice Bertoldi	Presidente
Nicola Rinaldi	Sindaco effettivo
Luca Tollon	Sindaco effettivo

Società di Revisione

KPMG S.p.A

Stato Patrimoniale Intermedio

	30/06/2026	31/12/2025
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	38.945	45.730
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	79.859	83.030
5) avviamento	151.910	159.847
6) immobilizzazioni in corso e acconti	164.373	36.600
7) altre	82.048	82.939
Totale immobilizzazioni immateriali	517.135	408.146
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.222.819	1.211.876
2) impianti e macchinario	84.355	84.563
3) attrezzature industriali e commerciali	69.539	77.774
4) altri beni	733.877	745.978
Totale immobilizzazioni materiali	2.110.590	2.120.191
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	255	255

BILANCIO INTERMEDIO AL 30-06-2026

	30/06/2026	31/12/2025
Totale partecipazioni	255	255
Totale immobilizzazioni finanziarie	255	255
Totale immobilizzazioni (B)	2.627.980	2.528.592
C) Attivo circolante		
I – Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	140.192	139.790
Totale rimanenze	140.192	139.790
II - Crediti		
1) verso clienti	1.297.614	1.412.445
esigibili entro 12 mesi	1.294.750	1.412.445
esigibili oltre 12 mesi	2.864	-
5-bis) crediti tributari	22.641	43.126
esigibili entro 12 mesi	19.928	35.992
esigibili oltre 12 mesi	2.713	7.134
5-ter) imposte anticipate	7.791	8.131
5-quater) verso altri	16.611	18.818
esigibili entro 12 mesi	3.146	8.673
esigibili oltre 12 mesi	13.465	10.145
Totale crediti	1.344.657	1.482.520
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	250	250

BILANCIO INTERMEDIO AL 30-06-2026

	30/06/2026	31/12/2025
Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	250	250
IV - Disponibilita' liquide		
1) depositi bancari e postali	339.856	183.315
3) danaro e valori in cassa	2.861	2.985
Totale disponibilita' liquide	342.717	186.300
Totale attivo circolante (C)	1.827.816	1.808.860
D) Ratei e risconti	434.472	381.710
Totale attivo	4.890.268	4.719.162
Passivo		
A) Patrimonio netto	832.003	1.089.109
I - Capitale	100.000	100.000
III - Riserve di rivalutazione	111.550	111.550
IV - Riserva legale	20.000	20.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	454.103	425.558
Varie altre riserve	7.334	7.332
Totale altre riserve	461.437	432.890
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(2.800)	(3.877)
IX - Utile (perdita) del periodo	141.816	428.546
Totale patrimonio netto	832.003	1.089.109

BILANCIO INTERMEDIO AL 30-06-2026

	30/06/2026	31/12/2025
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	18.200	14.600
2) per imposte, anche differite	2.969	2.969
3) strumenti finanziari derivati passivi	3.684	5.101
Totale fondi per rischi ed oneri	24.853	22.670
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	221.407	206.683
D) Debiti		
4) debiti verso banche	1.206.113	998.345
esigibili entro 12 mesi	255.185	156.340
esigibili oltre 12 mesi	950.928	842.005
6) acconti	324	-
esigibili entro 12 mesi	-	-
esigibili oltre 12 mesi	324	-
7) debiti verso fornitori	872.020	725.426
esigibili entro 12 mesi	872.020	725.426
12) debiti tributari	181.251	201.301
esigibili entro 12 mesi	181.251	201.301
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	105.095	95.850
esigibili entro 12 mesi	105.095	95.850
14) altri debiti	267.724	210.848
esigibili entro 12 mesi	267.724	210.848

	30/06/2026	31/12/2025
Totale debiti	2.632.527	2.231.770
E) Ratei e risconti	1.179.478	1.168.930
Totale passivo	4.890.268	4.719.162

Conto Economico Intermedio

	30/06/2026	30/06/2025
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.843.741	3.442.047
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	21.888	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	20.379	-
altri	15.809	59.930
Totale altri ricavi e proventi	36.188	59.930
Totale valore della produzione	3.901.817	3.501.977
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	815.639	735.450
7) per servizi	1.471.893	1.271.466
8) per godimento di beni di terzi	89.413	100.484
9) per il personale		
a) salari e stipendi	779.794	755.221

BILANCIO INTERMEDIO AL 30-06-2026

	30/06/2026	30/06/2025
b) oneri sociali	208.332	191.634
c) trattamento di fine rapporto	55.737	47.691
e) altri costi	16.093	13.185
Totale costi per il personale	1.059.956	1.007.731
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	35.866	35.700
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	158.132	152.314
Totale ammortamenti e svalutazioni	193.998	188.014
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(402)	7.353
14) oneri diversi di gestione	71.687	134.388
Totale costi della produzione	3.702.184	3.444.886
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	199.633	57.091
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	116	-
Totale proventi diversi dai precedenti	116	-
Totale altri proventi finanziari	116	-
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	21.117	25.083
Totale interessi e altri oneri finanziari	21.117	25.083
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	(21.001)	(25.083)

BILANCIO INTERMEDIO AL 30-06-2026

	30/06/2026	30/06/2025
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	178.632	32.008
20) Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	36.816	7.186
imposte differite e anticipate	-	(842)
Totale delle imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate	36.816	6.344
21) Utile (perdita) del periodo	141.816	25.664

Rendiconto finanziario Intermedio, metodo indiretto

	Importo al 30/06/2026	Importo al 30/06/2025
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) del periodo	141.816	25.664
Imposte sul reddito	36.816	6.344
Interessi passivi/(attivi)	21.001	25.083
1) Utile (perdita) del periodo prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	199.633	57.091
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	59.337	47.691
Ammortamenti delle immobilizzazioni	193.998	188.014
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	253.335	235.705
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	452.968	292.796
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(402)	7.353
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	114.831	(281.771)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	146.594	42.760
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(52.762)	(157.347)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	10.548	737.438
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(59.928)	103.084
Totale variazioni del capitale circolante netto	158.881	451.517

BILANCIO INTERMEDIO AL 30-06-2026

	Importo al 30/06/2026	Importo al 30/06/2025
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	611.849	744.313
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(21.001)	(25.083)
(Imposte sul reddito pagate)	(11.798)	(6.344)
(Utilizzo dei fondi)	(41.013)	(28.552)
Totale altre rettifiche	(73.812)	(59.979)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	538.037	684.334
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(148.532)	(313.522)
Disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(144.855)	(16.115)
Disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(293.387)	(329.637)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti	290.000	-
(Rimborso finanziamenti)	(82.233)	(161.052)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(296.000)	-

	Importo al 30/06/2026	Importo al 30/06/2025
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(88.233)	(161.052)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	156.417	193.645
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	183.315	264.010
Danaro e valori in cassa	2.985	3.149
Totale disponibilità liquide a inizio periodo	186.300	267.159
Disponibilità liquide a fine periodo		
Depositi bancari e postali	339.856	458.126
Danaro e valori in cassa	2.861	2.678
Totale disponibilità liquide a fine periodo	342.717	460.804

Nota Illustrativa, parte iniziale

Signori Azionisti, la presente Nota Illustrativa costituisce parte integrante del bilancio intermedio al 30 giugno 2026, composto da stato patrimoniale intermedio, conto economico e rendiconto finanziario.

Tali elementi compongono un unico documento inscindibile. In particolare, la Nota illustrativa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare e dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società per il periodo chiuso al 30 giugno 2026.

Per quanto riguarda l'attività della Società e il commento all'andamento del periodo si rinvia a quanto indicato nella Relazione Intermedia sulla gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio intermedio.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico del periodo.

Il contenuto dello stato patrimoniale intermedio e del conto economico intermedio è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario intermedio è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota illustrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio intermedio.

Il presente bilancio intermedio è redatto in conformità al principio contabile OIC 30 "I bilanci intermedi", applicabile ai bilanci intermedi relativi a periodi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2026, nonché agli altri principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri di rilevazione, classificazione e valutazione adottati sono i medesimi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

I valori dello stato patrimoniale intermedio sono posti a confronto con quelli del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, mentre i valori del conto economico intermedio e del rendiconto finanziario intermedio sono posti a confronto con quelli del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente.

Il bilancio intermedio della First Point S.p.A. al 30 giugno 2026 presenta ai fini comparativi i dati per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2025 che non sono stati sottoposti a revisione contabile, né completa né limitata.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale intermedio e nel conto economico intermedio.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota illustrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio di periodo, così come la presente nota illustrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. In particolare, tenendo in considerazione le informazioni disponibili, si ritiene che:

- non sussistano squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario
- ricorrano le condizioni affinché l'azienda continui a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale non sono emerse significative incertezze.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio di periodo gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura del periodo intermedio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza del periodo, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella nota illustrativa gli importi lordi oggetto di compensazione.

Struttura e contenuto dei prospetti di bilancio intermedio

Lo stato patrimoniale intermedio, il conto economico intermedio, il rendiconto finanziario intermedio e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota illustrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale intermedio e del conto economico intermedio non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio intermedio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Il presente bilancio intermedio costituisce la prima applicazione del principio contabile OIC 30 "I bilanci intermedi", pubblicato dall'Organismo Italiano di Contabilità l'11 giugno 2025 e applicabile ai bilanci intermedi relativi agli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2026.

Dalla prima adozione del principio non sono emersi effetti da rilevare retroattivamente ai sensi dell'OIC 29, in quanto i criteri di rilevazione, classificazione e valutazione applicati coincidono con quelli adottati nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025; non si è pertanto reso necessario rettificare i saldi di apertura né i dati comparativi. Gli effetti della prima applicazione hanno riguardato i soli profili di presentazione e di informativa propri del bilancio intermedio.

Al di fuori di quanto sopra indicato non si sono verificati cambiamenti di principi contabili, né si è reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423-bis, comma 2, del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con i corrispondenti dati posti a confronto; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce.

Ai sensi dell'OIC 30 si segnala che l'attività della Società non presenta fenomeni significativi di stagionalità o ciclicità: i ricavi e i costi della produzione maturano in modo sostanzialmente uniforme nel corso dell'esercizio, per effetto della natura prevalentemente continuativa dei servizi resi. Il risultato del primo semestre 2026 non risulta pertanto influenzato in misura significativa da fattori stagionali, né da fatti di natura non ricorrente diversi da quelli commentati negli appositi paragrafi della presente nota illustrativa.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri. La Società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale intermedio al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	18 anni
Avviamento	18 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	5 anni

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo, di impianto e di ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni periodo, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni immateriali, vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. Nel successivo prospetto si dettaglia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni immateriali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone il relativo ammontare.

Descrizione	Importo
Marchio "First Point"	115.000

La rivalutazione avvenuta in base al Decreto-legge n.104/2020 è stata effettuata sia ai fini civilistici che ai fini fiscali.

Costi di impianto e di ampliamento

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale intermedio poiché aventi utilità pluriennale; tali costi sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale intermedio quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Avviamento

L'avviamento, ricorrendo i presupposti indicati dai principi contabili, è stato iscritto nell'attivo di stato patrimoniale intermedio in quanto acquisito a titolo oneroso, ed è stato ammortizzato secondo la sua vita utile conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 6 del codice civile.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

I beni immateriali generati internamente sono rilevati al costo di fabbricazione comprendente tutti i costi direttamente imputabili ai beni stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni di natura ricorrente effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico intermedio del periodo in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte in funzione del momento di acquisto del bene. Nel presente bilancio intermedio il calcolo dell'ammortamento è stato determinato ragguagliandolo alla durata del periodo intermedio.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote
Terreni e fabbricati	3%
Impianti e macchinari	9%-15%-25%-30%
Attrezzature industriali e commerciali	10%-15%
Altri beni materiali	10%-15%-20%-25%

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico intermedio, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota illustrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato del periodo che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti, quali somme o crediti d'imposta riconosciuti da un soggetto pubblico per la realizzazione di iniziative dirette all'acquisto, costruzione, riattivazione e ampliamento di immobilizzazioni materiali, commisurati al costo delle medesime, ovvero riconosciuti da un soggetto pubblico per la realizzazione di iniziative e progetti che riguardino le immobilizzazioni immateriali, sono rilevati nel momento in cui esiste la ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati, vale a dire quando si tratta di contributi acquisiti in via sostanzialmente definitiva.

Sono rilevati a conto economico intermedio gradualmente lungo la vita utile dei cespiti secondo il metodo indiretto, in base al quale i contributi sono portati indirettamente a riduzione del costo delle immobilizzazioni materiali a cui si riferiscono in quanto imputati al conto economico intermedio nella voce A5 "altri ricavi e proventi" e rinviati per

competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi". Con tale metodo, sono imputati a conto economico intermedio, da un lato, gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni materiali, dall'altro, gli altri ricavi e proventi per la quota di contributo di competenza dell'esercizio correlata a tali ammortamenti.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di riferimento del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il valore recuperabile dell'immobilizzazione, inteso come il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione dell'immobilizzazione.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

Rimanenze

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Le rimanenze di beni sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo quanto indicato nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti (parzialmente o totalmente) oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. I diritti contrattuali si estinguono per pagamento, prescrizione, transazione, rinuncia al credito, rettifiche di fatturazione e ogni altro evento che fa venire meno il diritto ad esigere determinati ammontari di disponibilità liquide, o beni/servizi di valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Altri titoli

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono stati valutati al costo di acquisto o di sottoscrizione del titolo, costituito dal prezzo pagato comprensivo dei costi accessori e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa è annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo ammortizzato.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura del periodo. Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza del periodo che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso del periodo o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun periodo sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Le operazioni tra la Società e i soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico intermedio dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico intermedio in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di quiescenza e obblighi simili

La voce accoglie i fondi previdenziali integrativi, diversi dal trattamento di fine rapporto ex articolo 2120 del codice civile, nonché le indennità una tantum, quali ad esempio i fondi di indennità suppletiva di clientela, fondi per cessazione di rapporti di co.co.co o di rapporti di agenzia e di rappresentanza.

L'indennità suppletiva di clientela per gli agenti viene corrisposta tutte le volte che il contratto si scioglie per fatto non imputabile all'agente, come previsto dall'art. articolo 1751, codice civile.

Nel passivo di stato patrimoniale intermedio viene stanziato un fondo per l'importo previsto per tale indennità e maturato alla data di bilancio, determinato anche in base a stime, tenendo conto altresì dei dati storici della Società.

Nel conto economico intermedio gli accantonamenti ai fondi per indennità suppletiva di clientela sono iscritti nella voce B7 costi per servizi.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale intermedio nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato del periodo, le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico intermedio.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico intermedio nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Relazioni di copertura semplice

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche che corrispondono o sono strettamente allineate a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un forward oppure swap che hanno un fair value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

In apposita sezione della Nota Illustrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del codice civile sul fair value degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dal principio contabile OIC 32.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote maturate nel periodo e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso del periodo e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita, a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte. Ai fini dell'indicazione degli importi esigibili entro o oltre l'esercizio, la classificazione è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile previsto dal principio OIC 34 che si articola nelle seguenti fasi:

- determinazione del prezzo complessivo del contratto;
- identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione; e
- rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Eventuali corrispettivi aggiuntivi sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi. La Società valuta la ragionevole certezza sulla base dell'esperienza storica, elementi contrattuali e dati previsionali. Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente. Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita posti in essere contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione.

Dopo aver determinato il valore delle singole unità elementari di contabilizzazione, la Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita; e
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi sia di fattori quantitativi, senza considerare il rischio di credito. Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la Società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenere i relativi benefici in via definitiva.

I ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico intermedio in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per la Società maturi via via che la prestazione è eseguita; e
- l'ammontare del ricavo di competenza può essere determinato attendibilmente.

Lo stato di avanzamento è determinato con il metodo della proporzione tra i servizi effettuati alla data di bilancio ed i servizi totali previsti nel contratto.

Nel caso in cui la Società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I costi originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute se il contratto tra le parti prevede che l'obbligo al pagamento del corrispettivo per l'acquirente matura via via che la prestazione è ricevuta e l'ammontare del costo di competenza può essere misurato attendibilmente. Se tali condizioni non sono rispettate il costo è rilevato quando la prestazione è stata completata.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirla.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Illustrativa.

Imposte sul reddito

Trattandosi di bilancio intermedio, le imposte del periodo sono determinate applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale annua effettiva stimata, secondo quanto previsto dall'OIC 30 e illustrato nell'apposito paragrafo della presente nota illustrativa. Tale aliquota è stimata sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'intero esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e delle aliquote d'imposta vigenti. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale intermedio al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico intermedio ma contabilizzate tra i fondi "per imposte, anche differite" tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto. Le imposte differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

In Nota Illustrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'ultimo bilancio d'esercizio, gli importi addebitati o accreditati a conto economico intermedio o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale intermedio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Illustrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in Nota Illustrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale intermedio comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico intermedio dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche nel conto economico intermedio degli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Trattandosi di bilancio intermedio, si segnala che talune grandezze sono state determinate sulla base di stime la cui misurazione definitiva sarà disponibile soltanto alla chiusura dell'esercizio: in particolare l'onere fiscale del periodo, le quote di ammortamento, il fondo svalutazione crediti, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e i premi e le componenti di ricavo e di costo la cui quantificazione è correlata ai volumi dell'intero esercizio. Per tali voci la stima effettuata alla data del 30 giugno 2026 potrà divergere, anche in misura significativa, da quella che sarà determinata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio intermedio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura del periodo.

I fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio intermedio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza del periodo successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in Nota Illustrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di approvazione del presente bilancio intermedio da parte dell'Organo Amministrativo, salvo i casi in cui tra tale data e quella di messa a disposizione del documento ai Soci si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Nota illustrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della Società.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2026 sono pari a euro 517.135 (euro 408.146 al 31 dicembre 2025).

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1' dell'articolo 2427 del codice civile.

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere di ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	3.408	80.683	115.000	288.000	313.461	36.600	837.152
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.408	34.953	31.970	128.153	230.522	-	429.006
Valore di bilancio	-	45.730	83.030	159.847	82.939	36.600	408.146
Variazioni nel periodo							
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	-	17.082	127.773	144.855
Ammortamento del periodo	-	6.785	3.171	7.937	17.973	-	35.866

BILANCIO INTERMEDIO AL 30-06-2026

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere di ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Decrementi del periodo (Costo storico)	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi del periodo (Fondo ammortamento)	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	-	(6.785)	(3.171)	(7.937)	(891)	127.773	108.989
Valore di fine periodo							
Costo	3.408	80.683	115.000	288.000	330.543	164.373	982.007
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.408	41.738	35.141	136.090	248.495	-	464.872
Valore di bilancio	-	38.945	79.859	151.910	82.048	164.373	517.135

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere di ingegno

La voce di bilancio in oggetto è rappresentata esclusivamente dal software Simon, il quale è in grado, attraverso l'integrazione con un centralino virtuale in cloud, di connettere in modo diretto i sistemi di comunicazione dei clienti con i gestionali verticali delle agenzie assicurative. Al 31 dicembre 2025 il valore contabile risultava pari a 45.730 euro, mentre, al 30 giugno 2026, per effetto dell'ammortamento di competenza del periodo pari a 6.785 euro e in assenza di nuovi investimenti, il valore di tale classe di bilancio ammonta a 38.945 euro.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce di bilancio in oggetto è costituita esclusivamente dal marchio della Società, già oggetto di precedente rivalutazione. Al 30 giugno 2026 non si registrano variazioni rispetto al 31 dicembre 2025, ad eccezione dell'ammortamento di competenza del periodo pari a euro 3.171; il valore residuo risulta pertanto pari a euro 79.859.

Si evidenzia che tale voce accoglie la rivalutazione avvenuta in base al Decreto-legge n.104/2020 effettuata sia ai fini civilistici che ai fini fiscali come sotto riportato.

Descrizione	Rivalutazione L. 104/2020	Valore residuo 30/06/2026
Marchio "First Point"	115.000	79.859

Avviamento

La voce è stata incrementata nel corso del 2021 di euro 148.000 in seguito ad acquisto di ramo d'azienda. Al 30 giugno 2026 non si registrano variazioni rispetto al 31 dicembre 2025, ad eccezione dell'ammortamento di competenza del periodo pari a euro 7.937; il valore residuo risulta pertanto pari a euro 151.910.

Altre immobilizzazioni immateriali

Nella voce "altre immobilizzazioni immateriali" sono inclusi i cespiti che non soddisfano i requisiti per essere classificati nelle categorie precedentemente esaminate. Nel periodo in oggetto, le principali variazioni in aumento, pari a euro 17.082, riguardano i costi di installazione e i contributi di attivazione della telefonia. In particolare, tale voce accoglie i costi pluriennali sostenuti dalla Società in fase di acquisizione di nuovi clienti, riferiti all'installazione e attivazione del servizio telefonico. Tali costi, vengono ammortizzati sulla base della durata media dei contratti dei clienti pari a 5 anni.

La diminuzione netta rilevata nel corso del periodo, pari a euro 891, è imputabile alla quota di ammortamento di competenza pari a euro 17.973, solo parzialmente compensata dagli investimenti del periodo; il valore contabile al 30 giugno 2026 risulta pertanto pari a euro 82.048.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Nel corso dell'esercizio 2025 e del primo semestre 2026 sono stati sostenuti oneri, riferiti prevalentemente a consulenze e spese direttamente connesse al processo di quotazione, finalizzato all'apertura del capitale della società al mercato. Tali oneri, poiché sono riferiti ad un'operazione non ancora perfezionata alla data di riferimento del bilancio, sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali in corso per complessivi euro 164.373, di cui euro 127.773 sostenuti nel corso del primo semestre 2026.

L'operazione si è perfezionata successivamente alla chiusura del periodo con l'ammissione delle azioni ordinarie alle negoziazioni su Euronext Growth Milan nel mese di luglio 2026; per il dettaglio dell'operazione si rinvia al paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo" della presente nota illustrativa, cui si rimanda anche per gli effetti contabili che l'operazione produrrà nell'esercizio in corso.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 30 giugno 2026 sono pari a euro 2.110.590 a fronte degli euro 2.120.191 al 31 dicembre 2025.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si fornisce la movimentazione delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1' dell'articolo 2427 del codice civile.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.238.660	92.617	90.879	1.911.395	-	3.333.551
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	26.784	8.055	13.105	1.165.417	-	1.213.361
Valore di bilancio	1.211.876	84.563	77.774	745.978	-	2.120.190
Variazioni nel periodo						
Incrementi per acquisizioni	27.680	5.706	-	115.146	-	148.532
Ammortamento dell'esercizio	16.737	5.913	8.235	127.247	-	158.132
Decrementi del periodo (Costo storico)	-	-	-	-	-	-
Decrementi del periodo (Fondo ammortamento)	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	10.943	(208)	(8.235)	(12.101)	-	(9.600)
Valore di fine periodo						
Costo	1.266.340	98.323	90.879	2.026.541	-	3.482.083
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	43.521	13.968	21.340	1.292.664	-	1.371.493
Valore di bilancio	1.222.819	84.355	69.539	733.877	-	2.110.590

Terreni e fabbricati

La categoria "terreni e fabbricati" accoglie l'immobile riclassificato nel corso dell'esercizio 2025 dalle immobilizzazioni materiali in corso. Tale immobile, destinato all'attuale nuova sede legale e operativa, rappresenta un passaggio strategico di rilievo per il futuro sviluppo del business.

Al 30 giugno 2026, il valore contabile della voce "terreni e fabbricati" ammonta a euro 1.222.819, per effetto di investimenti del periodo pari a euro 27.680 relativi ad interventi di manutenzione straordinaria dell'interno dell'immobile (opere in cartongesso, vetrate addizionali per la divisione degli spazi)[AL1] e dell'ammortamento di competenza pari a euro 16.737.

Impianti e macchinari

La voce "impianti e macchinari", che accoglie principalmente gli impianti del nuovo stabilimento, risulta sostanzialmente invariata nel corso del periodo. Al 30 giugno 2026 il valore contabile degli impianti e macchinari ammonta a euro 84.355, per effetto di investimenti del periodo pari a euro 5.706 e dell'ammortamento di competenza pari a euro 5.913.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "attrezzature industriali e commerciali" al 30 giugno 2026 presenta un valore contabile pari a euro 69.539, in diminuzione per effetto del solo ammortamento di competenza del periodo, pari a euro 8.235, in assenza di nuove acquisizioni.

Altre immobilizzazioni materiali

La voce "altre immobilizzazioni materiali" include i cespiti che, per le loro caratteristiche, non possono essere ricondotti alle categorie precedentemente analizzate. Nel corso del primo semestre 2026 tale voce ha registrato le variazioni più significative dell'attivo immobilizzato, con nuovi investimenti per un totale di euro 115.146[LA1], relativi soprattutto all'espansione del data center[AL2] in assenza di dismissioni, e un ammortamento di competenza del periodo pari a euro 127.247; il valore contabile al 30 giugno 2026 risulta pertanto pari a euro 733.877. Gli investimenti proseguono nel percorso di potenziamento della sala server, che ha comportato investimenti per circa euro 57 mila, dal quale vengono erogati i servizi cloud destinati alla clientela.

Gli investimenti del periodo hanno altresì riguardato telefoni e stampanti concessi in noleggio a clienti (circa euro 53 mila).

Immobilizzazioni finanziarie

Nel corso del primo semestre 2026 la Società non ha effettuato investimenti in immobilizzazioni finanziarie. Come evidenziato dalla tabella sottostante, il valore contabile di tali voci risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2025 e di importo non rilevante.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie

Di seguito si fornisce la movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie intervenute nel corso del periodo.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Valore di bilancio	255	255
Variazione nel periodo	-	-
Valore di fine periodo		
Valore di bilancio	255	255

Le partecipazioni si riferiscono principalmente alla società Eurofidi.

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rilevarebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rilevarebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico intermedio si rileverebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza del periodo.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine del periodo	281.714
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza del periodo	50.318
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine del periodo	243.128
Oneri finanziari di competenza del periodo sulla base del tasso d'interesse effettivo	6.177

Il prospetto che segue è cumulativo di tutti i beni detenuti in locazione finanziaria (apparecchi di telefonia per il noleggio ed un'autovettura, per un numero complessivo di contratti pari a 9):

	30 giu 2026	31 dic 2025
Attività		
a) Contratti in corso		
a.1) Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente al netto degli ammortamenti:	361.590	165.377
- di cui valore lordo	481.359	248.625
- di cui fondo ammortamento	119.769	83.248
- di cui rettifiche	-	-
- di cui riprese di valore	-	-
a.2) Beni acquisiti in leasing finanziario nel corso del periodo	-	321.787
a.3) Beni in leasing finanziario riscattati nel corso del periodo	29.558	45.457
a.4) Quote di ammortamento di competenza del periodo	50.318	80.117
a.5) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
a.6) Beni in leasing finanziario al termine del periodo	281.714	361.590
- di cui valore lordo	402.538	481.359

BILANCIO INTERMEDIO AL 30-06-2026

	30 giu 2026	31 dic 2025
Attività		
- di cui fondo ammortamento	120.824	119.769
- di cui rettifiche	-	-
- di cui riprese di valore	-	-
a.7) Risconto attivo maxi-canone leasing	524	599
a.8) Decurtazione risconti attivi metodo patrimoniale	34.219	40.512
b) Beni riscattati	-	-
<i>b.1) Maggior/minor valore complessivo dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine del periodo</i>	34.970	26.843
TOTALE	282.990	348.520
Passività		
c) Debiti impliciti		
c.1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine del periodo precedente	295.417	107.847
- di cui scadenti entro 12 mesi	95.772	74.160
- di cui scadenti oltre 12 mesi entro 5 anni	199.645	33.687
- di cui scadenti oltre i 5 anni	-	-
c.2) Debiti impliciti sorti nel periodo	-	290.655
c.3) Riduzioni per rimborso delle quote capitale	52.289	103.085
c.4) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine del periodo	243.128	295.417
- di cui scadenti nell'esercizio	77.310	95.772
- di cui scadenti oltre l'es. succ. entro 5 anni	165.818	199.645
- di cui scadenti oltre 5 anni	-	-

	30 giu 2026	31 dic 2025
c.5) Ratei passivi su interessi di canoni a cavallo del periodo	50	-
c.6) Decurtazione ratei passivi metodo patrimoniale	-	-
d) Effetto complessivo lordo alla fine del periodo	39.812	53.103
e) Effetto fiscale	11.474	15.304
f) Effetto sul Patrimonio Netto alla fine del periodo	28.339	37.799
Conto Economico		
g) Effetto sul risultato prima delle imposte	(13.290)	(7.383)
g.1) Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	63.847	117.889
g.2) Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	6.177	8.014
g.3) Rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	50.318	80.117
g.4) Rilevazione differenziale di quote di ammortamento su beni riscattati	(20.643)	(37.141)
g.5) Rilevazione di rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	-	-
h) Rilevazione dell'effetto fiscale	(3.830)	(2.128)
i) Effetto netto sul risultato del periodo delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario rispetto al metodo patrimoniale adottato	(9.460)	(5.255)

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante la composizione dell'Attivo Circolante.

Rimanenze

Le rimanenze sono relative esclusivamente a merci e, come mostrato nella seguente tabella, al 30 giugno 2026 risultano sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2025:

Descrizione	31 dic 2025	Incrementi del periodo	Decrementi del periodo	30 giu 2026
Merci	139.790	402	-	140.192
Totale	139.790	402	-	140.192

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 30 giugno 2026 sono pari a euro 1.344.657 a fronte di euro 1.482.520 al 31 dicembre 2025. Si rende noto che non esistono crediti con durata superiore ai 5 esercizi.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Descrizione	31 dic 2025	Variazione del periodo	30 giu 2026	Quota scadente entro 12 mesi	Quota scadente oltre 12 mesi
Crediti verso clienti	1.412.445	(114.831)	1.297.614	1.294.750	2.864
Crediti tributari	43.126	(20.485)	22.641	19.928	2.713
Crediti verso altri	18.818	(2.207)	16.611	3.146	13.465
Imposte anticipate	8.131	(340)	7.791		-
Totale crediti attivo circolante	1.482.520	(137.863)	1.344.657	1.317.824	19.042

I crediti sono stati esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426. Comma 1, n.8 del codice civile; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti dell'ammontare complessivo di euro 15.986.

Il Fondo svalutazione crediti evidenzia nel periodo la seguente movimentazione:

	31 dic 2025	Utilizzi del periodo	Accantonamento del periodo	30 giu 2026
Fondo Svalutazione Crediti	16.724	(738)	-	15.986
Totale	16.724	(738)	-	15.986

I crediti verso clienti evidenziano un decremento di euro 114.831 rispetto al saldo al 31 dicembre 2025, riconducibile alla dinamica degli incassi del periodo.

La voce crediti tributari pari ad euro 22.641 è costituita da crediti d'imposta in applicazione di disposizioni agevolative e altri crediti verso l'erario per euro 16.135 e da crediti per imposte sul reddito per euro 6.506 (questi ultimi da considerarsi figurativi in quanto frutto dell'apposizione delle imposte al 30 giugno 2026).

I crediti verso altri pari ad euro 16.611 si riferiscono principalmente ad anticipi a fornitori e depositi cauzionali.

I crediti per imposte anticipate pari ad euro 7.791 sono relativi a differenze temporanee deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Illustrativa.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono integralmente riferiti a controparti residenti nel territorio italiano; non risultano pertanto iscritti crediti verso soggetti appartenenti ad altri Paesi dell'Unione Europea né verso Paesi extra-UE.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 30 giugno 2026 sono pari a euro 342.717 (euro 186.300 al 31 dicembre 2025).

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	31 dic 2025	Variazione del periodo	30 giu 2026
Depositi bancari e postali	183.315	156.541	339.856
Denaro e altri valori in cassa	2.985	(124)	2.861
Totale disponibilità liquide	186.300	156.417	342.717

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi al 30 giugno 2026 sono pari a euro 434.472 (euro 381.710 al 31 dicembre 2025).

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

	31 dic 2025	Variazione del periodo	30 giu 2026
Ratei attivi	16	2.459	2.475
Risconti attivi su maxicanoni leasing	40.512	(6.293)	34.219
Risconti attivi	341.182	56.596	397.778
Totale ratei e risconti	381.710	52.762	434.472

Il significativo ammontare dei risconti attivi al termine dell'esercizio è riconducibile alla ordinaria operatività della Società. In particolare, tali importi si riferiscono prevalentemente a costi sostenuti e fatturati anticipatamente a fronte di prestazioni che saranno fruite nei periodi successivi.

I risconti attivi di durata pluriennale sono stati calcolati sui canoni e maxi-canoni di leasing facendo riferimento alla durata dei rispettivi contratti.

Nota illustrativa, passivo e patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale Intermedio presenti nel bilancio al 30 giugno 2026.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del patrimonio netto, ossia dei mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	31 dic 2025	Destinazione del risultato	Distribuzion e dividendi	Altre variazioni	Risultato di periodo	30 giu 2026
Capitale sociale	100.000	-	-	-	-	100.000
Riserve di rivalutazione	111.550	-	-	-	-	111.550
Riserva legale	20.000	-	-	-	-	20.000
Riserva straordinaria	425.558	428.546	(400.000)	(1)	-	454.103
Riserva indisponibile Ex Art.60 DL. 104/2020	7.332	-	-	1	-	7.333
Riserva arrotondamento unità di euro	-	-	-	1	-	1
Riserva per operazioni di copertura flussi finanziari attesi	(3.877)	-	-	1.077	-	(2.800)
Utile (perdita) di esercizio	428.546	(428.546)	-	-	141.816	141.816
Totale Patrimonio Netto	1.089.109	-	(400.000)	1.077	141.816	832.003

Il patrimonio netto al 30 giugno 2026 ammonta a complessivi euro 832.003 (euro 1.089.109 al 31 dicembre 2025). Nel corso del periodo le principali variazioni hanno riguardato: la destinazione a riserva straordinaria dell'utile dell'esercizio 2025 pari a euro 428.546, la distribuzione di dividendi mediante la riduzione della riserva straordinaria per complessivi euro 400.000 deliberati nell'Assemblea dei soci del 10 aprile 2026, l'adeguamento positivo della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi per euro 1.077 e la rilevazione dell'utile di periodo pari a euro 141.816.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la disponibilità, la distribuibilità e la non distribuibilità.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota distribuibile	Quota non distribuibile
Capitale sociale	100.000	Capitale				
Riserve di rivalutazione	111.550	Utili	A;B;C	111.550		111.550
Riserva legale	20.000	Utili	B	20.000		20.000
Riserva straordinaria	454.103	Utili	A;B;C	454.103	454.103	
Riserva indisponibile Ex Art.60 DL. 104/2020	7.333	Utili	E			
Riserva per operazioni di copertura flussi finanziari attesi	1					
Totale	(2.800)					
Quota non distribuibile	690.187					
Quota distribuibile	131.550					
LEGENDA: "A" aumento di capitale; "B" copertura perdite; "C" distribuzione soci; "D" per altri vincoli statutari; "E" altro						

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri intercorse durante il periodo.

	31 dic 2025	Utilizzi del periodo	Accantonamento del periodo	Riclassificazioni	30 giu 2026
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	14.600	-	3.600	-	18.200
Fondo per imposte, anche differite	2.969	-	-	-	2.969
Strumenti finanziari derivati passivi di copertura	5.101	(1.417)	-	-	3.684
Totale	22.670	(1.417)	3.600	-	24.853

I fondi per rischi e oneri ammontano al 30 giugno 2026 a euro 24.853 (euro 22.670 al 31 dicembre 2025) con un incremento complessivo netto di euro 2.183 rispetto al precedente esercizio.

Le variazioni del periodo sono riconducibili all'accantonamento al "Fondo indennità suppletiva di clientela", iscritto nella voce Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili, per euro 3.600, e all'adeguamento del fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura, che ha determinato una riduzione del relativo fondo per euro 1.417.

Il Fondo Strumenti Derivati si riferisce alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura in essere al 30 giugno 2026. La Società è infatti esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, essendo il proprio indebitamento finanziario rappresentato da finanziamenti a tasso variabile. Per questo motivo sono stati sottoscritti strumenti finanziari di copertura – un interest rate swap e, nel corso del primo semestre 2026, due interest rate cap a copertura dei nuovi finanziamenti – i cui dettagli sono riportati nella tabella seguente.

Banca	Nozionale	Contratto	Data Iniziale Data Scadenza	Importo MTM
Intesa Sanpaolo SpA	700.000	Interest Rate Swap	19/04/2024 21/04/2036	(3.863)
Crédit Agricole Italia SpA	90.000	Interest Rate Cap	20/05/2026 01/06/2029	81
Crédit Agricole Italia SpA	110.000	Interest Rate Cap	20/05/2026 01/06/2029	99

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato. Tale voce ha evidenziato la seguente movimentazione:

Descrizione	30 giu 2026
Saldo inizio esercizio	206.683
Maturazione nel periodo	55.737
Utilizzo:	
- Per personale dimesso / anticipazioni	(41.013)
Totale decrementi	(41.013)
Totale	221.407

Il fondo copre gli ammontari spettanti al personale in relazione agli obblighi contrattuali di legge. Il valore degli importi versati a fondi previdenziali riflette le scelte del personale dipendente relative all'attribuzione del proprio TFR ai nuovi fondi in relazione all'applicazione della Legge 296/2006.

Debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi. Al 30 giugno 2026 i debiti complessivi ammontano ad euro 2.632.527, contro euro 2.231.770 al 31 dicembre 2025, con una variazione in aumento di euro 400.757. La tabella sottostante evidenzia altresì la quota parte dei debiti con scadenza superiore a cinque anni.

Descrizione	31 dic 2025	Variazione del periodo	30 giu 2026	Quota scadente entro 12 mesi	Quota scadente oltre 12 mesi	Quota scadente oltre 5 anni
Debiti verso banche	998.345	207.768	1.206.113	255.185	950.928	281.944
Acconti	-	324	324	-	324	-
Debiti commerciali	725.426	146.594	872.020	872.020	-	-
Debiti tributari	201.301	(20.050)	181.251	181.251	-	-
Debiti verso enti di previdenza e assistenziali	95.850	9.245	105.095	105.095	-	-
Altri debiti	210.848	56.876	267.724	267.724	-	-
Totale debiti	2.231.770	400.757	2.632.527	1.681.275	951.252	281.944

Debiti verso banche

Tra i debiti iscritti nel passivo di stato patrimoniale intermedio i debiti verso banche costituiscono la componente di maggior rilievo. Al 30 giugno 2026 essi ammontano ad euro 1.206.113, rispetto agli euro 998.345 al 31 dicembre 2025, evidenziando un incremento complessivo di euro 207.768, riconducibile all'accensione di due nuovi finanziamenti per complessivi euro 290.000, parzialmente compensata dal rimborso delle quote capitale del periodo per euro 82.233.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei debiti verso istituti di credito, con indicazione, per ciascun finanziamento, dell'ente erogante, della tipologia contrattuale, delle date di decorrenza e di scadenza, dell'importo originariamente concesso, del debito residuo alla data del 30 giugno 2026, della quota scadente entro l'esercizio, di quella scadente oltre l'esercizio ed il dettaglio relativo alla quota scadente oltre i 5 esercizi.

Si precisa che non sono previste garanzie reali e personali rilasciate in favore dei finanziatori, né sono previste clausole di salvaguardia finanziaria all'interno dei contratti.

BILANCIO INTERMEDIO AL 30-06-2026

Banca	Tipologia	Tasso di interesse	Data inizio	Importo iniziale	Data fine	Debito residuo al 30/06/2026	Quota scadente entro 12 mesi	Quota scadente oltre 12 mesi	Quota scadente oltre 5 anni
Crédit Agricole	Finanziamento Flexibusiness	3,07%	15/10/2024	300.000	15/10/2029	205.064	59.334	145.730	-
Banco BPM	Finanziamento chirografario	2,79%	31/12/2024	200.000	30/11/2029	145.155	43.426	101.729	-
Intesa Sanpaolo	Finanziamento chirografario	EURIBOR 1M + 1,70%	19/04/2024	700.000	19/04/2036	573.611	58.333	515.278	281.944
Crédit Agricole	Finanziamento Flexibusiness	EURIBOR 3M/360 + 0,75%	15/05/2026	110.000	18/05/2029	107.073	35.690	71.383	-
Crédit Agricole	Finanziamento Flexibusiness	EURIBOR 3M/360 + 0,75%	15/05/2026	180.000	18/05/2029	175.210	58.402	116.808	-
Totale debiti						998.345	156.341	842.004	311.111

Debiti verso fornitori

La seconda categoria di debiti per consistenza, successivamente ai debiti verso banche, è rappresentata dai debiti verso fornitori. Al 30 giugno 2026 essi ammontano a euro 872.020, evidenziando un incremento di euro 146.594 rispetto al 31 dicembre 2025.

Debiti tributari

I debiti tributari al 30 giugno 2026 ammontano a euro 181.251 rispetto a euro 201.301 al 31 dicembre 2025. La voce risulta principalmente composta dal debito verso l'Erario per IRAP, dal debito IVA, dalle ritenute operate su redditi di lavoro dipendente e dalle ritenute a titolo d'imposta sui dividendi distribuiti.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

I debiti verso enti di previdenza e di sicurezza sociale al 30 giugno 2026 si attestano ad euro 105.095, risultando in aumento rispetto al 31 dicembre 2025 per un importo pari a euro 9.245.

La componente di maggiore rilievo all'interno della categoria è rappresentata dal debito verso l'INPS, pari a circa euro 46.325, relativo ai contributi previdenziali maturati sui compensi del personale dipendente e non ancora versati alla data di riferimento del bilancio.

Altri debiti

Nella categoria "Altri debiti" sono ricomprese le passività che, per natura e caratteristiche, non risultano classificabili nelle precedenti voci di bilancio.

Al 30 giugno 2026 tale aggregato ammonta a euro 267.724 [LC1] [S&AS2] , evidenziando un incremento di euro 56.876 [LC3] [S&AS4] rispetto al 31 dicembre 2025.

Le componenti di maggior consistenza sono rappresentate dai debiti verso il personale dipendente e dai debiti verso gli amministratori, in continuità con quanto già rilevato al 31 dicembre 2025.

Suddivisione dei debiti per area geografica

I debiti iscritti nel passivo risultano riferibili in misura pressoché totale a controparti residenti nel territorio italiano. Ne consegue che la ripartizione geografica delle posizioni debitorie verso soggetti appartenenti ad altri Paesi dell'Unione Europea o verso Paesi extra-UE non assume rilievo significativo ai fini informativi.

Ratei e risconti passivi

Al 30 giugno 2026 i ratei e risconti passivi ammontano a euro 1.179.478, rispetto a euro 1.168.930 al 31 dicembre 2025, risultando sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Il saldo continua a riflettere principalmente il timing della fatturazione di un importante contratto.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, così come iscritte in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio.

	31 dic 2025	Variazione del periodo	30 giu 2026
Ratei passivi	710	54.327	55.037
Risconti passivi	1.168.220	(43.779)	1.124.441
Totale ratei e risconti	1.168.930	10.548	1.179.478

I risconti passivi, pari a euro 1.124.441, sono riconducibili al timing di fatturazione di prestazioni che saranno svolte nei periodi successivi.

Nota illustrativa, conto economico intermedio

Il conto economico intermedio evidenzia il risultato economico del periodo.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

	30 giu 2026	30 giu 2025	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.843.741	3.442.047	401.694
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	21.888	-	21.888
Contributi in conto esercizio	20.379	-	20.379
Altri ricavi e proventi	15.809	59.930	(44.121)
Totale	3.901.817	3.501.977	399.840

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La tabella che segue presenta il dettaglio della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni". In particolare, i ricavi derivanti dalla service line Telco Solutions rappresentano il core business della società.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30 giu 2026	Incidenza %	30 giu 2025	Incidenza %
Telco Solutions	2.040.175	53%	1.846.245	53%
Outsourcing	1.195.256	31%	1.128.699	33%
Servizi Cloud	208.978	5%	167.459	5%
Servizi IT	399.332	11%	299.644	9%
Totale	3.843.741	100%	3.442.047	100%

Si evidenzia che il fatturato della Società al 30 giugno 2026 è concentrato per circa il 31% in un unico cliente.

Contributi e altri ricavi e proventi

La voce "Contributi in conto esercizio" è pari a euro 20.379.

La tabella che segue illustra il dettaglio dei contributi e dei "Ricavi e proventi diversi", inclusi in questa categoria in quanto non riconducibili alle voci precedentemente descritte.

	30 giu 2026	30 giu 2025	Variazione
Plusvalenze da alienazioni	-	54.172	(54.172)
Ricavi diversi	2.120	3.956	(1.836)
Contributi In conto impianti	9.062	-	9.062
Contributi In conto esercizio	20.379	-	20.379
Sopravvenienze attive	4.627	1.802	2.825
Totale	36.188	59.930	(23.742)

Nel primo semestre 2026 non sono state rilevate plusvalenze da alienazioni; l'importo del periodo di confronto si riferiva integralmente ad alienazioni riferibili alla vecchia sede aziendale.

Costi della produzione

	30 giu 2026	30 giu 2025	Variazione
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	815.639	735.450	80.189
Costi per servizi	1.471.893	1.271.466	200.427
Godimento beni di terzi	89.413	100.484	(11.071)
Costo del lavoro	1.059.956	1.007.731	52.225
Ammortamenti e svalutazioni	193.998	188.014	5.984
Variazioni delle rimanenze	(402)	7.353	(7.755)
Oneri diversi di gestione	71.687	134.388	(62.701)
Totale costi della produzione	3.702.184	3.444.886	257.298

I costi della produzione al 30 giugno 2026 ammontano a complessivi euro 3.702.184, a fronte degli euro 3.444.886 del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con un incremento di euro 257.298.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Alla data del 30 giugno 2026 i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano complessivamente a euro 815.639, rispetto a euro 735.450 rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, evidenziando un incremento pari a circa euro 80.189.

Alla data di riferimento del bilancio, la voce risulta composta prevalentemente da costi per merci ed altri beni destinati ad essere utilizzati nei servizi di telefonia, in linea con la struttura dei costi già riscontrata al 30 giugno 2025.

Costi per servizi

Alla data del 30 giugno 2026 i costi per servizi rappresentano la componente di maggiore incidenza sul totale dei costi della produzione, in continuità con quanto rilevato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Rispetto al corrispondente periodo del 2025, tale categoria evidenzia un incremento complessivo pari a euro 200.427.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, con esposizione dei singoli conti aventi caratteristiche omogenee, opportunamente raggruppati al fine di agevolarne la lettura e la comparabilità.

	30 giu 2026	30 giu 2025	Variazione
Servizi commerciali e di vendita	864.141	761.061	103.080
Compensi Amministratori	194.530	204.580	(10.050)
Provvigioni ad Agenti	138.114	66.138	71.976
Utenze e servizi energetici	26.169	20.395	5.774
Spese di pubblicità e partecipazione a fiere	49.667	41.756	7.911
Spese di manutenzione e riparazione	10.869	16.326	(5.457)
Consulenze professionali	40.614	34.244	6.370
Costi per revisione legale	126.823	126.966	(143)
Costi per collegio sindacale	20.158	-	20.158
Altri costi per servizi	808	-	808
Totale costi per servizi	1.471.893	1.271.466	200.427

Costi per godimento di beni di terzi

Alla data del 30 giugno 2026 i costi per godimento di beni di terzi ammontano complessivamente a euro 89.413, evidenziando un decremento pari a euro 11.071 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le componenti di maggiore incidenza all'interno della categoria sono rappresentate dai canoni di leasing relativi ai telefoni a noleggio e dai canoni di locazione dei locali riguardanti le sedi secondarie, che costituiscono le principali determinanti dell'ammontare complessivo della voce.

Costi per il personale

Alla data del 30 giugno 2026 i costi per il personale ammontano complessivamente a euro 1.059.956, rispetto a euro 1.007.731 rilevati al 30 giugno 2025, con un incremento di euro 52.225.

L'aumento è imputabile principalmente alle assunzioni effettuate nel corso del periodo.

Oneri diversi di gestione

La voce "oneri diversi di gestione" accoglie i costi che, per natura e caratteristiche, non risultano classificabili nelle altre categorie dei costi della produzione.

Alla data del 30 giugno 2026 il relativo ammontare è pari a euro 71.687, con un decremento di euro 62.701 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente; la riduzione è principalmente riconducibile alle minusvalenze da cessione cespiti rilevate nel periodo di confronto e non ripetutesi nel primo semestre 2026.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nel periodo.

Come illustrato nella tabella seguente i proventi finanziari sono composti esclusivamente da interessi attivi bancari che ammontano al 30 giugno 2026 a euro 116, a fronte di un valore nullo al 30 giugno 2025.

	30 giu 2026	30 giu 2025	Variazione
Interessi attivi bancari	116	-	116
Totale proventi finanziari	116	-	116

La voce "oneri finanziari" è costituita da interessi passivi verso banche, interessi passivi su finanziamenti, interessi passivi diversi e altri oneri finanziari.

Alla data del 30 giugno 2026 gli oneri finanziari ammontano complessivamente a euro 21.117, in diminuzione rispetto a euro 25.083 rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

	30 giu 2026	30 giu 2025	Variazione
Interessi passivi bancari	702	591	111
Interessi passivi su finanziamenti	16.544	22.695	(6.151)
Oneri finanziari diversi	3.853	1.622	2.231
Interessi passivi diversi	18	175	(157)
Totale oneri finanziari	21.117	25.083	(3.966)

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati elementi di ricavo e di costo di entità e/o incidenza eccezionali

Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte del periodo sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza del periodo, stimate secondo il criterio di seguito illustrato; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Trattandosi di bilancio intermedio, le imposte sul reddito del periodo sono state determinate, in conformità a quanto previsto dall'OIC 30, applicando al risultato ante imposte del semestre l'aliquota fiscale annua effettiva stimata, ossia l'incidenza stimata dell'onere fiscale complessivo dell'esercizio 2026 sul risultato civilistico annuale ante imposte, e non applicando al risultato di periodo le aliquote nominali vigenti come se il semestre costituisse un autonomo esercizio:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico IRES - 24%	
Descrizione	Valore
Risultato prima delle imposte	178.632
Onere fiscale teorico (%)	24%
Onere fiscale teorico	42.872
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	2.433
Differenze che non si riversano negli Esercizi Successivi	(119.211)

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico IRES - 24%

Descrizione	Valore
Reddito imponibile	61.854
Imponibile fiscale	61.854
Detrazioni IRES	(2.394)
Imposte correnti sul reddito del periodo	12.451
Onere fiscale effettivo	7,00%

Riconciliazione dell'imponibile IRAP - 4,82%

Descrizione	Valore
Differenza tra il valore e il costo della produzione	199.633
Onere fiscale teorico (%)	4,82%
Onere fiscale teorico	9.622
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	5.000
Differenze che non si riversano negli Esercizi Successivi	1.222.757
Deduzioni personale dipendente	(921.898)
Imponibile Fiscale	505.491
IRAP corrente del periodo	24.365
Onere fiscale effettivo (%)	12,20%

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

A) Differenze temporanee IRES IRAP	Ammontare delle differenze temporanee	IRES 24%	IRAP 4,82%
Imposte differite			
Ammortamenti e Svalutazioni	10.302	2.472	497
Totale fondo imposte differite		2.472	497
Imposte anticipate			
Accantonamento F.do Svalutazione crediti tassato	5.135	1.232	
Ammortamenti e Svalutazioni	20.470	4.914	761
Fair Value strumenti derivati di copertura	3.684	884	
Totale crediti per imposte anticipate		7.030	761

Nota illustrativa, rendiconto finanziario

La Società ha predisposto il Rendiconto Finanziario intermedio che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso del periodo nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso del periodo nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di periodo delle componenti non monetarie.

Si ricorda che in data 10 aprile 2026 l'assemblea dei soci ha deliberato la distribuzione di dividendi per complessivi euro 400.000.

All'interno del rendiconto finanziario, tra i flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento, sono inseriti tali dividendi al netto della ritenuta a titolo di imposta versata successivamente alla chiusura del periodo.

Nota illustrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso del periodo non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio 30.06.2026	Numero medio 31.12.2025
Quadri	3	0
Impiegati	12	10
Operai	23	26
Totale	38	39

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, n. 16 del codice civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'Organo Amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate. Gli importi esposti si riferiscono ai compensi di competenza del periodo chiuso al 30 giugno 2026.

Compenso Amministratori	Importo
In misura fissa	150.000
Totale	150.000

Compensi al revisore legale società di revisione e sindaci

L'incarico per la revisione legale dei conti è stato affidato con delibera dell'Assemblea del 10 aprile 2026 alla società di revisione KPMG S.p.A; alla quale è stato attribuito un compenso annuo pari a euro 35.000. Il compenso riguarda la revisione annuale del bilancio nonché la revisione limitata del bilancio semestrale.

Con Assemblea del 15 giugno 2026 è altresì stato nominato il Collegio Sindacale, al quale è stato attribuito un compenso complessivo annuo pari a euro 21.000.

Categorie di azioni emesse dalla società

Alla data di approvazione del presente bilancio semestrale, il capitale sociale di First Point S.p.A. è pari ad euro 122.012,50 suddiviso in n. 4.880.500 azioni prive di valore nominale, di cui n. 4.080.500 azioni ordinarie e n. 800.000 azioni a voto plurimo. Le azioni ordinarie di First Point S.p.A. sono ammesse alle negoziazioni su Euronext Growth Milan.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale intermedio

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale intermedio.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

In data 23 luglio 2026 la Società ha ottenuto da Borsa Italiana S.p.A. il provvedimento di ammissione delle proprie azioni ordinarie alle negoziazioni su Euronext Growth Milan, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.; le negoziazioni hanno avuto inizio in data 27 luglio 2026 (codice ISIN IT0005720500).

L'operazione si è perfezionata mediante il collocamento di complessive n. 1.000.500 azioni ordinarie al prezzo di offerta di euro 1,00 per azione, di cui n. 880.500 azioni di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale riservato al mercato e n. 120.000 azioni ordinarie già esistenti, messe a disposizione dagli azionisti di riferimento ai fini dell'esercizio dell'opzione di over allotment concessa a Integrae SIM S.p.A. in qualità di Global Coordinator. Il controvalore complessivo del collocamento è risultato pari a circa euro 1,0 milioni, di cui circa euro 0,1 milioni riferibili all'opzione di over allotment.

A esito del collocamento il capitale sociale risulta pari a euro 122.012,50, rappresentato da n. 4.880.500 azioni prive dell'indicazione del valore nominale, di cui n. 4.080.500 azioni ordinarie ammesse alle negoziazioni e n. 800.000 azioni a voto plurimo non quotate. La capitalizzazione di mercato alla data di avvio delle negoziazioni, determinata sul prezzo di offerta e sulle sole azioni ordinarie, è risultata pari a circa euro 4,1 milioni; la prima seduta di negoziazione si è chiusa al prezzo di euro 1,14 per azione. Gli azionisti di riferimento hanno assunto un impegno di lock-up della durata di 36 mesi decorrenti dal 27 luglio 2026, fatte salve le azioni ordinarie destinate all'esercizio dell'opzione di over allotment.

In data 25 agosto 2026 il Global Coordinator Integrae SIM S.p.A. ha esercitato integralmente l'opzione greenshoe, avente a oggetto complessive n. 120.000 azioni ordinarie di proprietà degli azionisti di riferimento, al prezzo di euro 1,00 per azione, corrispondente al prezzo stabilito nell'ambito del collocamento, per un controvalore complessivo di euro 120.000.

Trattandosi di azioni già esistenti e cedute dagli azionisti, l'esercizio dell'opzione non ha comportato emissione di nuove azioni né effetti sul capitale sociale e sul patrimonio netto della Società, essendo il relativo controvalore di competenza dei soci cedenti. A seguito dell'esercizio integrale della greenshoe il flottante, calcolato sulle azioni ordinarie, è risultato pari al 24,52%, rispetto al 21,58% rilevato alla data di avvio delle negoziazioni.

Le risorse rivenienti dall'aumento di capitale riservato al mercato sono destinate al sostegno del piano di sviluppo della Società, con particolare riferimento agli investimenti in infrastrutture cloud, servizi digitali e cybersecurity, nonché al progetto di potenziamento

del data center proprietario illustrato in precedenza. Gli oneri direttamente connessi al perfezionamento dell'operazione di quotazione, maturati successivamente alla chiusura del periodo, troveranno rilevazione nel periodo in corso secondo i criteri illustrati nella presente nota illustrativa.

Le operazioni sopra descritte costituiscono fatti avvenuti dopo la chiusura del periodo che non comportano rettifica dei valori iscritti nel bilancio al 30 giugno 2026 e sono pertanto oggetto di sola informativa ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22-quater, del Codice Civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427 -bis del Codice civile

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del Codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni.

Come già descritto in precedenti paragrafi, gli strumenti finanziari derivati contratti dalla Società si riferiscono a prodotti finanziari di primari Istituti Bancari di copertura tasso di interesse di corrispondenti finanziamenti bancari o leasing finanziari.

In relazione alle informazioni di dettaglio richieste dall'art. 2427-bis co. 1 del codice civile, si rimanda al paragrafo "Fondi per rischi ed oneri".

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n.124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in Nota Illustrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società fa più ampio rimando a quanto presente nel portale del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Nota illustrativa, parte finale

Signori Azionisti, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale intermedio, conto economico intermedio, rendiconto finanziario intermedio e nota illustrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico del periodo chiuso al 30 giugno 2026 e corrisponde alle scritture contabili. Il presente bilancio intermedio è stato approvato dall'Organo Amministrativo ed è messo a disposizione dei Soci a fini informativi.

Fidenza, 30 settembre 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Andrea Scarabelli

